

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

N. 133

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto del Presidente della Repubblica
recante regolamento concernente norme sul riordino
degli istituti tecnici

*(Parere ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e
dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito,
con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)*

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 23 ottobre 2009)



*Il Ministro
per i rapporti con il Parlamento*

DRP/I/XVI/D 71/09

Roma, 23 OTT. 2009

Caro Presidente,

Le trasmetto, al fine dell'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari, gli schemi di decreto del Presidente della Repubblica recanti "Regolamenti di riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali", approvati in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2009 e del 12 giugno 2009.

Le segnalo, a nome del Governo, l'urgenza dell'esame dei provvedimenti da parte delle competenti Commissioni parlamentari - pur se privi dei pareri della Conferenza Stato-Regioni e del Consiglio di Stato che mi riservo di trasmettere non appena saranno da me acquisiti - in quanto il piano programmato predisposto dal Ministero prevede l'entrata in vigore dei suddetti regolamenti dall'anno scolastico 2010/2011.

Sen.
Renato Giuseppe SCHIFANI
Presidente del
Senato della Repubblica
R O M A



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

Dipartimento per gli Affari giuridici e legislativi
Ufficio per le ricerche e la documentazione giuridica
Servizio Documentazione parlamentare e presso
gli organi costituzionali

DAGL/51008-9-10/10.3.95
Prot. n. 7657

DIPARTIMENTO RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Pervenuto il *22.10.09*

*VFF I
4*

Roma, 22 OTT. 2009

DIPARTIMENTO PER I RAPPORTI
CON IL PARLAMENTO
Alla c.a. Cons. Valentino Franconi
R O M A

DIPARTIMENTO PER I RAPPORTI
CON IL PARLAMENTO
Segreteria del Ministro
R O M A

E, p.c.
AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA
RICERCA
Ufficio legislativo
R O M A

Oggetto: Schemi di regolamento relativi al riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali, da emanarsi in attuazione dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Si trasmettono, per il successivo inoltro alle competenti Commissioni parlamentari, ai fini dell'acquisizione del prescritto parere: gli schemi di regolamento relativi al riordino degli istituti tecnici e degli istituti professionali, approvati in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2009 e inviati alla Conferenza Unificata il 29 maggio 2009; lo schema di regolamento concernente il riordino dei licei, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 12 giugno 2009 e inviato alla Conferenza unificata il 3 luglio 2009. Tali schemi di regolamento sono tutti muniti del "visto" del Ministero dell'economia e finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - e corredati delle relazioni e del parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

Al riguardo, si condivide l'esigenza rappresentata dal Ministero dell'istruzione con l'allegata nota del 20 ottobre 2009, prot. n. 4210, per i motivi d'urgenza segnalati, di inviare i suddetti provvedimenti al Parlamento, con riserva di trasmettere i pareri della Conferenza Unificata e del Consiglio di Stato non appena perverranno a questo Dipartimento.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Ufficio Legislativo

Prot/A00/Uffleg/Istr/4210

Roma, 20 OTT. 2009

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi
Per il tramite del Dipartimento per i rapporti con il Parlamento
ROMA

OGGETTO: Articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 - Regolamenti attuativi - Schemi di regolamento relativi al riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali. Richiesta di parere alle Commissioni parlamentari.

Per il prosieguo dell'iter e in adempimento a quanto previsto dall'articolo 17 della legge 23 agosto 1988 n. 400, si prega di voler sottoporre i regolamenti indicati in oggetto al parere delle competenti Commissioni parlamentari a prescindere dai pareri che dovranno essere resi dalla Conferenza Unificata e dal Consiglio di Stato.

I lavori della Conferenza sono, com'è noto, da tempo bloccati ed a tutt'oggi non risulta essere stato definito il calendario per la loro riattivazione; d'altro canto il Consiglio di Stato non prende in esame i provvedimenti in mancanza del parere della Conferenza.

La richiesta riveste carattere di urgenza in quanto il piano programmatico, predisposto ai sensi del comma 3, dell'articolo 64, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, prevede l'entrata in vigore dei suddetti regolamenti dall'anno scolastico 2010/2011.

Sulla base di tale piano e dei successivi regolamenti di attuazione sono stati previsti e quantificati risparmi di spesa che risultano conseguentemente iscritti in bilancio per gli esercizi finanziari 2010, 2011 e 2012.

Si rappresenta inoltre che l'attuazione dei regolamenti presuppone la messa in atto di una serie di azioni necessarie per una corretta e trasparente gestione del processo di riforma della scuola secondaria.

Ci si riferisce in particolare alla necessaria attività di informazione per facilitare l'orientamento da parte delle scuole agli alunni e alle loro famiglie, nonché a tutte quelle attività propedeutiche, quali definizione degli organici, programmazione dell'offerta formativa, gestione della mobilità del personale, necessarie a consentire il regolare inizio dell'anno scolastico. In particolare le operazioni da ultimo indicate incidono sulla programmazione delle attività del sistema informativo che le gestisce, la cui realizzazione richiede tempi tecnici adeguati.

In considerazione di quanto sopra si trasmettono copie degli schemi di regolamenti in oggetto muniti del "VISTO" del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché copia dei pareri espressi dal Consiglio Nazionale della pubblica istruzione sui regolamenti medesimi, con preghiera di valutare favorevolmente le motivazioni che ne determinano l'urgenza.

Il Capo dell'Ufficio Legislativo
(Cons. Germana Panzironi)
P. Maria Rosa Balsano

Schema di Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici

Relazione illustrativa

PREMESSA

Lo schema di regolamento in oggetto è emanato ai sensi dell'articolo 64, comma 4, lettera b) del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 in attuazione del piano programmatico di cui al comma 3 del medesimo articolo. In tale schema è ricondotta anche la materia oggetto dei regolamenti ministeriali di cui all'articolo 13, del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni nella legge 2 aprile 2007, n. 40 e si è tenuto conto delle indicazioni espresse il 27 marzo 2008 dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione in merito al documento di base predisposto dalla Commissione ministeriale costituita il 14 dicembre 2007 per il riordino degli istituti tecnici e professionali. Il citato schema tiene conto altresì delle proposte e delle osservazioni formulate dalle parti sociali, dai collegi e dagli ordini professionali competenti in materia sull'impianto generale del riordino.

I DATI DELL'ATTUALE ORDINAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICA

Settori : n. 10

Indirizzi : n. 39

Istituti tecnici principali: n. 788

Istituti tecnici punti di erogazione : n. 1802

Classi (O.D. 2008/2009) :

| Anno | Classi | Alunni |
|---------------|---------------|----------------|
| Prima | 8.309 | 197.327 |
| Seconda | 8.352 | 187.271 |
| Terza | 7.897 | 176.162 |
| Quarta | 7.863 | 163.402 |
| Quinta | 7.886 | 149.360 |
| TOTALI | 40.307 | 873.522 |

1. ASPETTI GENERALI

Il riordino degli istituti tecnici delineato nell'allegato schema di regolamento offre una prima risposta articolata ad una pluralità di urgenze segnalate negli ultimi anni, quali:

- riconfermare l'identità degli istituti tecnici all'interno del secondo ciclo del sistema nazionale di istruzione e di formazione;
- fare acquisire ai giovani, attraverso la cultura scientifica, economico-giuridica e tecnica, la capacità di creare, progettare, contribuire a fare impresa per partecipare attivamente allo sviluppo economico del Paese;
- dare risposte chiare ai giovani e alle famiglie, che si aspettano dalla scuola percorsi trasparenti e competenze spendibili tanto per l'inserimento nel mondo del lavoro, quanto per il passaggio ai livelli superiori di istruzione e formazione, anche per l'esercizio di professioni tecniche regolamentate;

- superare la frammentazione dei percorsi di studio che emergono dagli attuali ordinamenti e dalle numerose sperimentazioni;
- rendere più efficienti i servizi di istruzione e più efficace l'utilizzo delle risorse, coniugando qualità e risparmio.

Al riguardo si richiamano sinteticamente gli elementi chiave che caratterizzano il provvedimento:

- numero contenuto di indirizzi riferiti a settori produttivi di rilevanza nazionale;
- maggiore sostenibilità per gli alunni del carico orario annuale obbligatorio di 1.056 ore effettive di lezione, corrispondente a 32 ore settimanali;
- superamento della duplicazione tra indirizzi del medesimo ordine di studi (per esempio, tra i corsi di ordinamento e le corrispondenti sperimentazioni nazionali e autonome);
- riferimento a risultati di apprendimento declinati in competenze, abilità e conoscenze, in relazione alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008 su Quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF) al fine di facilitare i passaggi tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro e favorire la mobilità delle persone sul territorio dell'Unione europea;
- maggiori spazi di autonomia, con aumento delle quote di flessibilità riservate alle istituzioni scolastiche, nel quadro di criteri generali definiti a livello nazionale per evitare la frammentazione dei percorsi;
- incremento dello studio della lingua inglese e previsione della possibilità di arricchire l'offerta formativa con attività e insegnamenti di altre lingue straniere;
- la previsione dell'insegnamento di scienze integrate, al quale concorrono, nell'autonomia dei loro statuti epistemologici, le discipline di "Scienze della terra e biologia", di "Fisica" e di "Chimica", con l'obiettivo di potenziare la cultura scientifica secondo una visione sistemica;
- proposta di nuovi modelli organizzativi per sostenere il ruolo delle scuole come *centri di innovazione*, attraverso la costituzione di Dipartimenti per un aggiornamento costante dei percorsi di studio, soprattutto nelle aree di indirizzo; l'istituzione di un Comitato tecnico-scientifico, finalizzato a rafforzare il raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo; la realizzazione di un Ufficio tecnico per migliorare l'organizzazione e la funzionalità dei laboratori e la loro sicurezza per le persone e per l'ambiente;
- sviluppo di metodologie innovative basate sull'utilizzo diffuso dei laboratori a fini didattici in tutti gli ambiti disciplinari;
- raccordo più stretto con il mondo del lavoro e delle professioni, compreso il volontariato e il privato sociale, attraverso la più ampia diffusione di stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro.

2. PRESENTAZIONE DELLO SCHEMA DI REGOLAMENTO

Lo schema di regolamento è costituito da otto articoli, che delineano il quadro di riferimento del riordino, e dai seguenti Allegati, che ne formano parte integrante:

ALLEGATO A: *Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione per gli Istituti Tecnici*

ALLEGATO B: *Profili degli indirizzi degli istituti tecnici del SETTORE ECONOMICO*

INDIRIZZI:

B1 *Amministrazione, Finanza e Marketing*

B2 *Turismo*

ALLEGATO C: *Profili degli indirizzi degli istituti tecnici del SETTORE TECNOLOGICO*

INDIRIZZI:

C1 *Meccanica, Meccatronica ed Energia;*

- C2 *Trasporti e Logistica;*
- C3 *Elettrotecnica ed Elettronica;*
- C4 *Informatica e Telecomunicazioni;*
- C5 *Grafica e Comunicazione;*
- C6 *Chimica, Materiali e Biotecnologie;*
- C7 *Sistema Moda;*
- C8 *Agraria e Agroindustria;*
- C9 *Costruzioni, Ambiente e Territorio.*

ALLEGATO D: *Tabella di confluenza degli attuali istituti tecnici di ogni tipo ed indirizzo nel nuovo ordinamento*

All'articolo 1 viene definito l'oggetto del regolamento. Al comma 1 sono richiamate le disposizioni normative che collocano gli istituti tecnici nell'ambito dell'istruzione secondaria superiore che fa parte del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione. Il comma 2 stabilisce che la riorganizzazione degli istituti tecnici sia avviata a partire dalle classi prime e seconde funzionanti nell'anno scolastico 2010-2011. Nel medesimo anno le terze e quarte classi proseguono secondo i piani di studio precedenti, fino alla conclusione del quinquennio, sulla base di un orario effettivo di 32 ore settimanali.

All'articolo 2 lo schema di regolamento definisce l'identità degli istituti tecnici, con il fine di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, saperi e competenze fondati su una solida base culturale in cui l'asse scientifico-tecnologico degli apprendimenti interagisce con la cultura umanistica e con l'approfondimento delle competenze comunicativo-relazionali, attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, in linea con le indicazioni dell'Unione europea.

L'offerta formativa è connotata, a livello nazionale, da un contenuto numero di ampi indirizzi, strettamente connessi con i settori più rilevanti per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, anche in relazione alla necessità di valorizzare le sue tradizionali vocazioni (ad esempio, il manifatturiero, il turismo, l'abbigliamento e moda ecc.). Le competenze, abilità e conoscenze acquisite al termine dei percorsi quinquennali consentono ai diplomati un efficace inserimento nel mondo del lavoro, anche per l'esercizio delle libere professioni attraverso gli ulteriori percorsi previsti dall'ordinamento vigente, nonché l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

Come indicato nell'articolo 13 della legge 2 aprile 2007, n. 40 gli istituti tecnici collaborano con le strutture formative accreditate dalle Regioni nei Poli tecnico professionali, costituiti secondo le linee guida della citata legge n. 40 del 2007 anche al fine di favorire i passaggi tra i sistemi di istruzione e formazione (terzo comma).

Gli istituti tecnici rappresentano, inoltre, il riferimento per la costituzione degli istituti tecnici superiori, da realizzare secondo le indicazioni di cui al DPCM 25 gennaio 2008, con l'obiettivo prioritario di formare tecnici con specializzazioni più avanzate a livello terziario con particolare riferimento alle piccole e medie imprese (quarto comma).

Gli *articoli 3 e 4* delineano il quadro di riferimento dei due macro settori dell'istruzione tecnica, quello ECONOMICO articolato in due indirizzi e quello TECNOLOGICO articolato in nove indirizzi, come descritti negli allegati B e C. Rispetto all'attuale ordinamento si determina una riduzione dei settori (da 10 a 2) e degli indirizzi (da 39 a 11).

Nell'*articolo 5* si delinea la struttura generale e l'organizzazione dei percorsi dell'istruzione tecnica, con indicazione del monte ore complessivo di lezioni previsto per ciascuno dei segmenti didattici in cui sono articolati i percorsi formativi, il rapporto tra l'area degli insegnamenti generali e le aree di indirizzo, gli spazi di autonomia e le quote di flessibilità riservate alle istituzioni scolastiche, le metodologie da attivare per migliorare l'efficacia dei risultati di apprendimento degli allievi. Si delineano i modelli organizzativi per ampliare la condivisione della progettazione educativa e il raccordo tra il Piano dell'offerta formativa adottato dall'istituto e le esigenze espresse dal territorio e dal mondo del lavoro e delle professioni.

I nuovi indirizzi degli istituti tecnici, ripartiti tra i due ampi settori di riferimento (*economico e tecnologico*), sono caratterizzati da un'*area di istruzione generale*, comune a tutti i percorsi, e in distinte *aree di indirizzo*, che possono essere ulteriormente specificate in un numero contenuto di opzioni, con riferimento a documentate esigenze del mondo del lavoro e del territorio, nell'ambito delle quote di flessibilità indicate nello schema di regolamento e secondo i criteri generali che saranno determinati con successivi decreti.

In particolare, gli spazi di flessibilità riservati agli istituti tecnici corrispondono, con riferimento all'orario annuale delle lezioni, alle seguenti aliquote:

- entro il 30% nel secondo biennio;
- entro il 35% nell'ultimo anno.

Gli istituti tecnici hanno, in questo modo, margini più ampi di autonomia non solo per l'individuazione degli obiettivi formativi correlati alle esigenze individuali e ambientali, per l'organizzazione della didattica, per la ricerca e la sperimentazione, ma, soprattutto, per l'organizzazione delle aree di indirizzo in risposta ai mutevoli e diversificati fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni.

Il percorso quinquennale degli istituti tecnici è strutturato in:

- un *primo biennio*, dedicato all'acquisizione dei saperi e delle competenze previsti per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e di apprendimenti che introducono progressivamente alle aree di indirizzo in funzione orientativa;
- un *secondo biennio*, in cui l'area di indirizzo può articolarsi in opzioni;
- un *quinto anno*, che si conclude con l'esame di Stato.

Il secondo biennio e il quinto anno rappresentano le articolazioni di un *complesso triennio*.

La struttura oraria varia nel rapporto tra ore da destinare all'area istruzione generale ed all'area di indirizzo secondo una proporzione superiore nel primo biennio a favore della prima e, nel secondo biennio e quinto anno, a favore della seconda in base al seguente schema:

| | AREA ISTRUZIONE GENERALE | AREA INDIRIZZO |
|-------------------------------|--------------------------|----------------|
| Primo biennio | 660 ore | 396 ore |
| Secondo biennio e quinto anno | 495 ore | 561 ore |

L'attuale ordinamento prevede, mediamente, un orario di 36 ore settimanali corrispondenti a 1188 ore annuali.

La vocazione degli istituti tecnici a diffondere la cultura tecnica e scientifica e a promuovere la cultura del lavoro come parte integrante dei processi educativi è sostenuta da un impianto strutturato in modo da favorire un collegamento sistematico con le strutture della ricerca, il mondo produttivo e delle professioni, compreso il volontariato ed il privato sociale, attraverso stage, tirocini, alternanza. Le esperienze di scuola-

lavoro, perciò, rappresentano strumenti metodologici e didattici a disposizione delle scuole per far conseguire agli studenti - in contesti operativi - gli obiettivi educativi previsti dai piani di studio seguiti.

Per quanto riguarda i modelli organizzativi, accogliendo il patrimonio delle migliori esperienze realizzate nelle scuole, lo schema di regolamento prevede il sostegno alla progettazione didattica attraverso l'attivazione di dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, che hanno lo scopo di ampliare - all'interno della scuola - il confronto sugli obiettivi educativi, la condivisione dei percorsi formativi e delle metodologie più efficaci per il conseguimento dei risultati attesi, l'aggiornamento delle aree di indirizzo e degli assi culturali, nonché la documentazione necessaria per il trasferimento delle buone pratiche.

Come supporto ai processi decisionali finalizzati all'elaborazione del piano dell'offerta formativa, con particolare riferimento alle aree di indirizzo e all'utilizzo degli spazi di autonomia e di flessibilità, si prevede che gli istituti tecnici si avvalgano della consulenza di un *comitato tecnico-scientifico*, costituito dal dirigente scolastico e composto, in modo paritetico, da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica in relazione ai settori di riferimento; ai componenti del comitato non spettano compensi di alcun genere.

Per arricchire l'offerta formativa con specifiche attività didattiche che richiedono competenze specialistiche - qualora all'interno della scuola non siano presenti le professionalità necessarie - gli istituti tecnici, nei limiti degli spazi di autonomia indicati dallo schema di regolamento e delle risorse finanziarie previste nel programma annuale di cui all'art. 2 del D. M. 1 febbraio 2001, n. 44 "Regolamento concernente le Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche", possono avvalersi, attraverso la stipula di contratti d'opera, di esperti del mondo del lavoro e delle professioni con una specifica e documentata esperienza professionale, maturata nel settore di riferimento, da individuare sulla base dei criteri formulati dal citato comitato tecnico-scientifico.

L'*articolo 6* affronta il tema della valutazione e dei titoli finali. Per quanto riguarda la valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, nonché la certificazione delle competenze acquisite, si fa riferimento alla normativa vigente, ovvero all'art.13, commi 1, 2 e 6 del decreto legislativo n.226/2005 e dall'articolo 2 del decreto legge 1 settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.

La valutazione conclusiva dei percorsi quinquennali degli istituti tecnici, come previsto dalle attuali disposizioni in materia, è affidata all'esame di Stato, il cui superamento dà accesso all'università, agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore.

In coerenza con l'impianto didattico innovativo dei nuovi istituti tecnici, lo schema di regolamento prevede che le prove per la valutazione periodica e finale e per gli esami di Stato siano definite con modalità tali da consentire l'accertamento delle competenze, abilità e conoscenze acquisite dallo studente anche in contesti operativi. Si sollecita, in tal senso, anche l'utilizzo del laboratorio per l'accertamento delle competenze e dei saperi sviluppati nel corso degli studi, privilegiando, ad esempio, tipologie di prove che richiedano la soluzione di problemi specifici, uno studio di caso, l'elaborazione di un progetto. A questo scopo, le commissioni d'esame possono avvalersi, per competenze specialistiche, anche di esperti esterni.

Con il superamento dell'esame di Stato viene rilasciato il diploma di *Perito*, che specifica l'indirizzo seguito dallo studente, le competenze acquisite, con l'indicazione delle eventuali opzioni seguite.

Nell' *articolo 7* si indicano le modalità per il monitoraggio e la valutazione di sistema dei percorsi degli istituti tecnici, soprattutto ai fini della loro innovazione permanente. Per questo, è prevista la costituzione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un *Comitato nazionale per l'istruzione tecnica e professionale*, con il compito di formulare proposte per aggiornare periodicamente, con appositi regolamenti emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca adottato ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, gli obiettivi formativi degli istituti tecnici in relazione agli sviluppi della ricerca scientifica, dell'innovazione tecnologica, dei fabbisogni formativi espressi dal mondo economico e produttivo. Ai componenti del Comitato non spettano compensi ad alcun titolo.

Il Comitato è composto da dirigenti scolastici e docenti, da esperti del mondo del lavoro e delle professioni, dell'università e della ricerca, da esperti designati dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e dall'Unione Province d'Italia, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dal Ministro dello Sviluppo economico e dal Ministro della gioventù. Per svolgere le attività assegnategli, il Comitato si articola in commissioni settoriali e si avvale dell'assistenza tecnica dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia Scolastica (A.N.S.A.S), dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL), di Italia Lavoro e dell'Istituto per la Promozione Industriale (IPI).

Il Comitato viene costituito sia per gli istituti tecnici, sia per gli istituti professionali. Esso sostituisce il Comitato nazionale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore previsto dall'articolo 69 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, contestualmente soppresso.

I risultati degli apprendimenti relativi sia dell'area di istruzione generale, sia dei profili di indirizzo dei due settori, economico e tecnologico, sono oggetto di valutazione periodica a cura dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI).

E' prevista l'individuazione di specifici indicatori per la valutazione e l'autovalutazione degli istituti tecnici sulla base delle proposte del suddetto Comitato nazionale, anche con riferimento al Quadro europeo per la garanzia della qualità dei sistemi di istruzione e formazione.

Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca presenta, ogni tre anni, al Parlamento un rapporto con i risultati del monitoraggio e della valutazione dei percorsi formativi degli istituti tecnici.

L' *articolo 8* disciplina il passaggio al nuovo ordinamento, indicando le modalità di avvio e le misure nazionali di accompagnamento per l'aggiornamento e la formazione del personale scolastico e l'informazione dei giovani e delle loro famiglie, in relazione alle scelte da compiere per l'a.s. 2010-2011. Gli istituti tecnici di ogni tipo e indirizzo confluiscono nel nuovo ordinamento a partire dall'anno scolastico 2010-2011, secondo quanto previsto nella tabella descritta nell'Allegato D. Viene inoltre specificato che gli attuali indirizzi sperimentali relativi ai percorsi liceali funzionanti presso gli istituti tecnici sono ricondotti nei nuovi ordinamenti dei licei, la cui disciplina è demandata ad un separato regolamento.

La definizione delle confluenze ha considerato l'urgenza di razionalizzare gli ordinamenti attuali, eliminando ridondanze e sovrapposizioni tra i corsi di ordinamento e le corrispondenti sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome. In alcuni casi, è stata prevista la confluenza degli attuali percorsi in più indirizzi o in entrambi i settori, sia in relazione alle specializzazioni che più significativamente caratterizzano la realtà territoriale, sia in relazione ai percorsi sperimentali più diffusi.

Il passaggio al nuovo ordinamento sarà accompagnato da misure nazionali di sistema, che si avvalgono della collaborazione dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo

dell'autonomia Scolastica (A.N.S.A.S.), finalizzate sia ad aggiornare il personale degli istituti tecnici sul nuovo impianto educativo e organizzativo, sia ad informare sulle nuove prospettive i giovani e le loro famiglie, soprattutto in relazione alle scelte che dovranno compiere per l'anno scolastico 2010-2011.

Il comma 2 demanda a successivi decreti ministeriali di natura non regolamentare, adottati dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni e Province autonome, la definizione di aspetti che attuano e completano le disposizioni contenute nello schema di regolamento in esame. Essi riguardano:

- l'emanazione delle indicazioni nazionali concernenti i risultati di apprendimento da declinare in competenze, abilità e conoscenze in relazione agli insegnamenti di cui agli allegati B e C, sia la disciplina per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo negli spazi di flessibilità previsti all'articolo 5 comma 3 lettera a) dello schema di regolamento in esame. Il numero contenuto di opzioni. Tali opzioni dovranno essere incluse in un apposito elenco nazionale per rispondere a specifiche e documentate esigenze nel mondo del lavoro e delle professioni senza incorrere nell'attuale proliferazione di indirizzi.
- la definizione di criteri per il raccordo tra il previgente ordinamento e quello previsto dal presente regolamento con l'obiettivo di accompagnare gli studenti nel passaggio alle seconde classi funzionanti nell'anno scolastico 2010-2011, nelle quali si completa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.
- la rideterminazione dei quadri orario, comprensiva delle compresenze degli insegnanti tecnico-pratici, a partire dalle terze e quarte classi funzionanti nell'anno scolastico 2010-2011.

Con ulteriori decreti di natura non regolamentare, egualmente adottati di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti:

- le classi di concorso del personale docente e di quello da destinare all'ufficio tecnico e l'articolazione delle cattedre previo confronto con le organizzazioni sindacali;
- i criteri generali per l'insegnamento, in lingua inglese, di una disciplina non linguistica compresa nell'area di indirizzo del quinto anno;
- gli indicatori per la valutazione e autovalutazione degli istituti tecnici.

Nell'*articolo 9* sono contenute le disposizioni finali. Il comma 1 prevede che il regolamento predisposto nel rispetto dei criteri indicati nel piano programmatico di cui all'articolo 64, comma 3 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, si attua nei limiti delle risorse finanziarie senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al comma 2 si richiamano le particolari disposizioni in vigore per le Province autonome di Trento e Bolzano.

L'*articolo 10* indica le abrogazioni delle disposizioni relative agli istituti tecnici a partire dall'anno scolastico 2010-2011.

SCHEMA DI REGOLAMENTO RECANTE: "NORME CONCERNENTI IL RIORDINO DEGLI ISTITUTI TECNICI, AI SENSI DELL'ART. 64, COMMA 4, DEL DECRETO-LEGGE 25 GIUGNO 2008, CONVERTITO DALLA LEGGE 6 AGOSTO 2008, N. 133".

ANALISI TECNICO NORMATIVA

PARTE I - ASPETTI TECNICO NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

1) Obiettivi e necessità dell'intervento normativo - Coerenza con il programma di Governo

Il regolamento, emanato ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, disciplina il riordino delle norme generali relative agli istituti tecnici statali, a partire dall'anno scolastico 2010/2011, in attuazione degli obiettivi fissati dal piano programmatico di interventi di cui al comma 3 del medesimo articolo 64. L'intervento, teso a diffondere la cultura tecnica e scientifica, mira a far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, i saperi e le competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro, per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore, nonché all'acquisizione dei saperi e delle competenze di indirizzo in funzione orientativa, anche per favorire la reversibilità delle scelte degli studenti. L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico, è costruita, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. L'intervento è coerente con il programma del Governo, in quanto è finalizzato al potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza del "Sistema Scuola", attraverso miglioramenti e potenziamenti del servizio erogato dagli istituti tecnici statali.

2) Analisi del quadro normativo nazionale

L'intervento normativo si inserisce nel quadro legislativo delineato dal citato articolo 64 del decreto legge n. 112 del 2008, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008. In particolare il comma 3 del suddetto articolo 64 prevede la predisposizione di un piano programmatico di interventi e misure finalizzati ad una riorganizzazione della rete scolastica e ad un più razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili e ad una maggiore efficacia ed efficienza al sistema scolastico, mentre il successivo comma 4 prevede l'adozione di uno o più regolamenti di attuazione del suddetto piano programmatico. Con il provvedimento in epigrafe si dà attuazione ai principi stabiliti nel piano programmatico, con l'adozione di una disciplina regolamentare che riordina le norme generali relative agli istituti tecnici statali.

3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti

Con il regolamento in esame si dettano norme generali e si definiscono livelli essenziali delle prestazioni in materia di organizzazione scolastica e di utilizzazione del personale dirigente e docente degli istituti tecnici statali. Le disposizioni integrano e modificano le norme vigenti in materia, con particolare riferimento alle disposizioni dettate con il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, relativa al riordino e potenziamento degli istituti tecnici.

4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali

Il provvedimento appare compatibile con l'attuale assetto costituzionale sulla ripartizione delle competenze legislative tra Stato e Regioni, tenuto conto che si interviene su materie riguardanti le norme generali e livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione, che formano oggetto di

competenza legislativa esclusiva dello Stato. A margine si evidenzia che gli istituti tecnici possono collaborare con le strutture formative accreditate alle Regioni nei Poli tecnico professionali costituiti secondo le linee guida di cui alla legge citata n. 40 del 2007, anche allo scopo di favorire i passaggi tra i sistemi di istruzione e di formazione professionale.

5) Analisi della compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle Regioni ordinarie a statuto speciale, nonché degli enti locali

Il provvedimento appare coerente con le norme relative al trasferimento delle funzioni alle regioni ed agli enti locali, in quanto interviene su materie di competenza esclusiva statale. Per quanto attiene alle Province autonome di Trento e Bolzano, il provvedimento prevede che le stesse provvedono alle finalità del regolamento nell'ambito delle competenze ad esse spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative norme di attuazione e secondo quanto disposto dai rispettivi ordinamenti.

6) Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione

Le norme in esame sono compatibili e rispettano i principi di cui all'articolo 118 della Costituzione, in quanto non prevedono né determinano, sia pure in via indiretta, nuovi o più onerosi adempimenti a carico degli enti locali.

7) Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa

Le materie oggetto del provvedimento non formano oggetto di provvedimenti di rilegificazione e le finalità perseguite non possono essere ottenute mediante provvedimenti di delegificazione, in quanto, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'articolo 64 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, si rende necessario intervenire con norme che modificano la disciplina legislativa e regolamentare vigente in materia.

8) Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter

Non risulta che siano sottoposti all'esame del Parlamento progetti di legge specifici relativi alle materie oggetto dell'intervento normativo.

9) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.

Le disposizioni contenute nel regolamento intervengono in materia di norme generali sull'istruzione scolastica e di livelli essenziali delle prestazioni, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettere m) e n) della Costituzione; sono quindi coerenti con i principi fissati in materia dalla giurisprudenza e non risulta che vi siano giudizi di costituzionalità pendenti sulle medesime o analoghe materie. Risultano peraltro prodotti, nel mese di ottobre 2008, da alcune Regioni ricorsi alla Corte Costituzionale avverso l'articolo 64 sopra citato, il cui iter non è ancora iniziato.

PARTE II - CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

10) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario

Le disposizioni del regolamento non si pongono in contrasto con la normativa comunitaria, in quanto disciplinano aspetti dell'ordinamento scolastico interno. Inoltre la riorganizzazione dei percorsi degli istituti tecnici è disciplinata tenendo conto della Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sul Quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF), anche ai fini della mobilità delle persone sul territorio dell'Unione europea.

11) Verifica dell'esistenza di procedure d'infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto

Non risulta che vi siano in atto procedure d'infrazione comunitarie nelle materie oggetto del regolamento in esame.

12) Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi comunitari.

La normativa recata dal regolamento è compatibile con gli obblighi comunitari, in quanto non contrasta con la tutela dei diritti e delle libertà riconosciuti dal diritto comunitario a tutti i cittadini europei, soprattutto in materia di libero accesso all'istruzione in Italia, nonché in materia di libera circolazione dei lavoratori e di accesso all'insegnamento in Italia.

13) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi dinnanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto.

Le linee prevalenti della giurisprudenza comunitaria in materia di istruzione prevedono in via generale la piena equiparazione dei cittadini dell'unione ai cittadini italiani per quanto riguarda il diritto all'accesso all'istruzione e all'insegnamento; le norme contenute nel regolamento non violano tali principi generali, in quanto fissano norme applicabili a tutti indistintamente, sia cittadini italiani, sia cittadini dell'Unione europea. Non risulta che vi siano pendenti davanti alla Corte di Giustizia delle Comunità europee giudizi sul medesimo o analogo oggetto delle disposizioni del regolamento.

14) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi dinnanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto

Non risulta che vi siano pendenti dinnanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo giudizi nelle medesime o analoghe materie.

15) Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea

Il carattere specifico degli interventi normativi previsti dal regolamento non consente di fornire indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sulla medesima materia a livello comunitario, salvo le linee generali sulla libera circolazione e sull'accesso ai servizi scolastici e all'insegnamento in Italia da parte dei cittadini comunitari.

PARTE III - ELEMENTI DI QUALITA' SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO

16) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso

Non vengono introdotte nel testo nuove definizioni normative.

17) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni ed integrazioni subite dai medesimi

E' stata verificata la correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel testo.

18) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni e integrazioni a disposizioni vigenti

Nel testo non si fa ricorso alla tecnica della novellazione.

19) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo nel testo normativo

Il provvedimento prevede la riformulazione esplicita di alcune disposizioni in materia di ordinamenti degli istituti tecnici statali e l'abrogazione esplicita delle norme incompatibili.

20) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di riviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente

Le norme del Regolamento non prevedono effetti retroattivi, non determinano la riviviscenza di norme precedentemente abrogate né effetti di interpretazione autentica o di deroga alla normativa vigente.

21) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo

Non vi sono nella materia oggetto delle disposizioni del regolamento deleghe legislative da esercitare.

22) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione

Le norme del regolamento comportano atti attuativi di natura secondaria, di natura non regolamentare. I termini di adozione dei provvedimenti attuativi del regolamento si ritengono adeguati, essendo finalizzati a produrre effetti a decorrere dall'anno scolastico 2010-2011.

23) Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati o riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi.

Per la predisposizione del provvedimento in esame sono stati utilizzati i dati statistici già in possesso del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ritenuti congrui e sufficienti; non si è reso quindi necessario fare ricorso ad altre basi informative.

ANALISI IMPATTO REGOLAMENTAZIONE

SEZIONE 1. CONTESTO ED OBIETTIVI

A) Descrizione del quadro normativo vigente.

Il sistema degli Istituti tecnici statali è regolato dal seguente quadro normativo: testo unico delle leggi in materia di istruzione approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni e integrazioni; decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, recante "Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche"; decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 di "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53"; decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 di "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53"; decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modificazioni, di "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53"; legge 27 dicembre 2006, n. 296 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" con riferimento all'articolo 1, comma 622; legge 11 gennaio 2007, n. 1 recante "Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università"; decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni nella legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, commi 1, 1-bis, 1-ter e 1-quater che prevedono il riordino e il potenziamento degli istituti tecnici; decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore e costituzione degli Istituti tecnici superiori"; articolo 64, comma 4 bis, del decreto legislativo 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"; decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università".

B) Illustrazione delle carenze e delle criticità constatate nella vigente situazione normativa e citazione delle relative fonti di informazione.

Necessità di aggiornare gli strumenti culturali e metodologici previsti dagli attuali percorsi degli istituti tecnici, al fine di far acquisire agli studenti i saperi e le competenze necessarie per un rapido inserimento nel mondo del lavoro, per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

C) Rappresentazione del problema da risolvere e delle esigenze sociali ed economiche considerate, con riferimento al contesto internazionale ed europeo.

Insufficiente base culturale a carattere scientifico e tecnologico, peraltro non in linea con le indicazioni dell'Unione europea, che deve essere costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. La riorganizzazione e rimodulazione dei profili ordinamentale di cui al presente regolamento tengono inoltre conto della Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sul Quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF), anche ai fini della mobilità delle persone sul territorio dell'Unione europea.

D) Descrizione degli obiettivi da realizzare mediante l'intervento normativo e gli indicatori che consentono la verifica del grado di raggiungimento.

Obiettivi da realizzare sono la riconferma dell'identità degli istituti tecnici all'interno del secondo ciclo del sistema nazionale di istruzione e di formazione; fare acquisire ai giovani, attraverso la cultura scientifica, economico-giuridica e tecnica, la capacità di creare, progettare, contribuire a fare impresa per partecipare attivamente allo sviluppo economico del Paese; dare risposte chiare ai giovani e alle famiglie, che si aspettano dalla scuola percorsi trasparenti e competenze spendibili tanto per l'inserimento nel mondo del lavoro, quanto per il passaggio ai livelli superiori di istruzione e formazione, anche per l'esercizio di professioni tecniche regolamentate; superare la frammentazione dei percorsi di studio che emergono dagli attuali ordinamenti e dalle numerose sperimentazioni; rendere più efficienti i servizi di istruzione e più efficace l'utilizzo delle risorse, coniugando qualità e risparmio. E' prevista l'individuazione di specifici indicatori per la valutazione e l'autovalutazione degli istituti tecnici sulla base delle proposte di un apposito Comitato nazionale per l'istruzione tecnica e professionale, costituito con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, della quale fanno parte dirigenti e docenti della scuola, esperti del mondo del lavoro e delle professioni, dell'Università e della Ricerca nonché esperti indicati dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e dall'Unione Province d'Italia, dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dello Sviluppo economico, anche con riferimento al Quadro europeo per la garanzia della qualità dei sistemi di istruzione e formazione. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca presenta, ogni tre anni, al Parlamento un rapporto con i risultati del monitoraggio e della valutazione dei percorsi formativi degli istituti tecnici.

E) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio.

Destinatari del provvedimento sono il personale dirigente scolastico, il personale docente, ivi compreso il personale docente di sostegno, ed il personale ATA degli istituti tecnici statali, nonché gli studenti delle citate scuole. Destinatari del provvedimento sono anche i dirigenti degli uffici scolastici regionali, in collaborazione e d'intesa con gli enti locali, per la parte di competenza degli enti stessi.

SEZIONE 2. PROCEDURE DI CONSULTAZIONE

Procedure di consultazioni effettuate - Modalità seguite e soggetti consultati.

Sui contenuti del provvedimento sono stati acquisiti: il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, espresso il 27 marzo 2008, tenuto conto anche del documento di base predisposto dalla Commissione ministeriale costituita il 14 dicembre 2007 per il riordino degli istituti tecnici e professionali; il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281; il parere del Consiglio di Stato; si è inoltre tenuto conto della raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, relativa al quadro europeo dei titoli e delle qualifiche, nonché delle proposte e delle osservazioni formulate dalle parti sociali, dai collegi e dagli ordini professionali competenti in materia sull'impianto generale del riordino. Non è stata svolta, in quanto non richiesta, una consultazione preventiva con le organizzazioni sindacali di categoria.

SEZIONE 3. VALUTAZIONE OPZIONE DI NON INTERVENTO (OPZIONE ZERO)

Valutazione Opzione Zero e prevedibili effetti.

La scelta dell'"opzione zero" comporterebbe il permanere delle criticità sopraevidenziate, ed in particolare l'impossibilità di raggiungere gli obiettivi complessivi fissati dall'articolo 64 del decreto-legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008, ivi compresa la necessità di riqualificazione e potenziamento dei percorsi del secondo ciclo dell'istruzione, al fine di consentire l'acquisizione da parte degli studenti di nuovi e maggiori approfondimenti delle competenze, delle conoscenze e delle abilità necessarie per la prosecuzione degli studi e per l'inserimento nel mondo del lavoro. Verrebbero disattese, altresì, le indicazioni dell'Unione europea, con particolare riferimento alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sul

Quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF), anche ai fini della mobilità delle persone sul territorio dell'Unione europea.

SEZIONE 4. VALUTAZIONE OPZIONI ALTERNATIVE DI INTERVENTO REGOLATORIO

Opzioni alternative di intervento regolatorio.

Non si ravvisano opzioni alternative all'adozione del regolamento, considerato che ciò è espressamente previsto dalla norma primaria quale strumento di attuazione di una parte delle azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dal piano straordinario di interventi di cui al più volte citato articolo 64, comma 3, del decreto legge n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008, e si inserisce in una sequenza coordinata di interventi regolamentari di attuazione del piano stesso.

SEZIONE 5. GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA PROPOSTA

A) Metodo ed analisi applicato per la misurazione degli effetti.

I percorsi degli istituti tecnici sono oggetto di costante monitoraggio, anche ai fini della loro innovazione permanente. A tal fine, come già evidenziato, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca si avvale di un apposito Comitato nazionale per l'istruzione tecnica e professionale costituito con proprio decreto, del quale fanno parte dirigenti e docenti della scuola, esperti del mondo del lavoro e delle professioni, dell'Università e della Ricerca nonché esperti indicati dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e dall'Unione Province d'Italia, dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dal Ministero dello Sviluppo economico e del Ministero della gioventù. Il Comitato si articola in commissioni di settore e si avvale anche dell'assistenza tecnica dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ANSAS), dell'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori (ISFOL), di Italia Lavoro e dell'Istituto per la Promozione Industriale (I.P.I.). I risultati di apprendimento sono oggetto di valutazione periodica da parte dell'INVALSI. I risultati del monitoraggio e della valutazione sono oggetto di un rapporto triennale presentato al Parlamento dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

B) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta.

Non si ravvisano svantaggi ovvero elementi di criticità ai fini dell'adozione del provvedimento in esame.

C) Indicazione degli obblighi informativi a carico dei destinatari diretti ed indiretti

Non sono previsti specifici obblighi informativi a carico dei destinatari diretti ed indiretti; è prevista, come già evidenziato, la presentazione di un rapporto triennale al Parlamento da parte del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

D) Comparazione con altre opzioni esaminate.

Non sono state prese in esame altre opzioni, atteso che l'adozione del regolamento in esame è espressamente prevista dalla norma quale strumento di attuazione di una parte degli obiettivi generali perseguiti dal piano straordinario di interventi di cui al più volte citato articolo 64, comma 3, del decreto legge n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008, e si inserisce in una sequenza coordinata di interventi regolamentari di attuazione del piano stesso.

E) Condizioni e fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio.

All'attuazione del regolamento si provvede in coerenza con il piano programmatico di cui all'art. 64, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nei limiti delle risorse finanziarie previste dalle norme negli stanziamenti di bilancio del MIUR, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

SEZIONE 6. INCIDENZA SUL CORRETTO FUNZIONAMENTO CONCORRENZIALE DEL MERCATO E SULLA COMPETITIVITA' DEL PAESE

L'intervento normativo non ha effetti sul libero mercato e non influenza le attività di impresa o il sistema di competitività del Paese.

SEZIONE 7. MODALITA' ATTUATIVE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO

A) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio.

Sono soggetti attivi dell'intervento regolatorio il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, i dirigenti degli uffici periferici dell'amministrazione scolastica, i dirigenti scolastici ed il personale docente e ATA in servizio nelle istituzioni scolastiche statali.

B) Eventuali azioni per la pubblicità ed informazione dell'intervento.

Il passaggio al nuovo ordinamento è accompagnato da misure nazionali di sistema idonee a sostenere l'aggiornamento dei dirigenti, dei docenti e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario degli istituti tecnici e a informare i giovani e le loro famiglie in relazione alle scelte per l'anno scolastico 2010/2011.

C) Strumenti del controllo e monitoraggio dell'intervento regolatorio.

I percorsi degli istituti tecnici, come sopra evidenziato, sono oggetto di costante monitoraggio, anche ai fini della loro innovazione permanente, da parte di questa Amministrazione che si avvale di un apposito Comitato nazionale per l'istruzione tecnica e professionale costituito con proprio decreto, del quale fanno parte dirigenti e docenti della scuola, esperti del mondo del lavoro e delle professioni, dell'Università e della Ricerca nonché esperti indicati dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e dall'Unione Province d'Italia, dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dal Ministero dello Sviluppo economico e dal Ministero della gioventù. Il Comitato si articola in commissioni di settore e si avvale anche dell'assistenza tecnica dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ANSAS), dell'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori (ISFOL), di Italia Lavoro e dell'Istituto per la Promozione Industriale (I.P.I.). I risultati di apprendimento sono oggetto di valutazione periodica da parte dell'INVALSI. I risultati del monitoraggio e della valutazione sono oggetto di un rapporto triennale presentato al Parlamento dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

D) Eventuali meccanismi per la revisione e l'adeguamento periodico della prevista regolamentazione - Aspetti prioritari da sottoporre eventualmente alla VIR.

Il provvedimento prevede, all'articolo 7, commi 2 e 3, che i percorsi degli istituti tecnici formano oggetto di appositi interventi periodici di aggiornamento, in relazione alle proposte del più volte citato Comitato, formulate sulla base delle indicazioni delle Commissioni di settore, con riferimento agli sviluppi della ricerca scientifica e alle innovazioni tecnologiche nonché ai fabbisogni formativi espressi dal mondo economico e produttivo.



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Ufficio Legislativo

Prot/A00/Uffleg/Istr/2174

Roma, 28 maggio 2009

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi
e p.c. Al Ministero dell'economia e finanze
- Ufficio legislativo - economia
- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato

R O M

A

Al Gabinetto dell'On.le Ministro

S E D

E

Oggetto: Articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 – Regolamenti attuativi – Schemi di regolamento relativi al riordino degli istituti tecnici e degli istituti professionali.

Con riferimento alla precorsa corrispondenza relativa ai due schemi di regolamento citati in oggetto, tenuto presente l'esito dell'odierno esame dei provvedimenti stessi da parte del Consiglio dei ministri nonché del parere espresso dal Ministero dell'economia e delle finanze con la nota n. 7455 del 26 maggio 2009, si conferma che questo Ministero intende sottoporre all'esame del Consiglio dei Ministri previsto per il prossimo 12 giugno 2009 anche lo schema di regolamento riguardante il riordino dei percorsi dei licei, che completa il quadro degli interventi relativi al secondo ciclo dell'istruzione.

Il provvedimento suddetto reca disposizioni che, conformemente a quanto già comunicato, determinano risparmi di spesa coerenti con le indicazioni contenute nel piano programmatico degli interventi, di cui all'articolo 64, comma 3, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, ed in particolare con la scheda riepilogativa degli effetti finanziari complessivi trasmessa in allegato alla nota dello scrivente ufficio n. 1937 del 14 maggio 2009.



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Ufficio Legislativo

In relazione a quanto sopra esposto, si prega il Ministero dell'economia e delle finanze di confermare il proprio definitivo assenso all'ulteriore iter di approvazione dei suddetti schemi di regolamento di riordino degli istituti tecnici e professionali.

Il Capo dell'Ufficio Legislativo
(*Cons. Maria Celentano*)



Ministero
dell'Economia e delle Finanze
UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO
Ufficio legislativo - Economia

Roma,

26 MAG. 2009

ACQ/31-32/ISTAT/7455

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI
-Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi

AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
- Ufficio legislativo

R O M A

e, per conoscenza:

AL DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA
GENERALE DELLO STATO

S E D E

OGGETTO: Regolamenti concernenti gli istituti professionali e tecnici adottati ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Si fa riferimento ai provvedimenti indicati in oggetto, nei nuovi testi trasmessi da codesta Presidenza del Consiglio - Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi - in data 25 c.m.

Al riguardo, si invia, in allegato, copia della nota n. 58989 in data odierna, con cui il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ritiene che, sotto il profilo tecnico, vi siano le condizioni per assentire all'ulteriore corso dei provvedimenti in esame, ferma restando l'esigenza di una puntuale e costante attività di monitoraggio del processo attuativo di riforma da effettuarsi ai sensi dell'articolo 64, comma 7, del d.l. n. 112/2008.

IL CAPO DELL'UFFICIO

Enrico Fontorelli



199
7

81-0-
1872

*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

ISPettorato Generale per gli ORDINAMENTI DEL PERSONALE
E L'ANALISI DEI COSTI DEL LAVORO PUBBLICO
UFFICIO XII

Roma, 26 MAG. 2009

Prot. Nr. 58989
Rif. Prot. Entrata Nr. 58960
Allegati: 3
Risposta a Nota del:

| | |
|---|--------------|
| MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO <i>Ufficio Legislativo - Economia</i> | ALL |
| 26 MAG. 2009 | |
| Prot. n. | <i>58989</i> |

Ufficio coordinamento
legislativo
Ufficio legislativo economia
S E D E

OGGETTO: Regolamenti concernenti gli istituti professionali e tecnici adottati ai sensi dell'articolo 64, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Atti Consiglio nn. 25 e 26.

Esaminati i nuovi testi dei provvedimenti in oggetto, trasmessi per la relativa iscrizione all'ordine del giorno della prossima riunione preparatoria del Consiglio dei Ministri, si rappresenta quanto segue.

In esito alle osservazioni formulate dallo scrivente con le note n. 54678 del 14 maggio 2009 e n. 54683 del 15 maggio 2009 (all. 1 e 2) concernenti, rispettivamente, gli schemi di regolamento relativi al riordino degli istituti tecnici e degli istituti professionali, il MIUR con nota n. 2054 del 21 maggio c.a. (all. 3) ha fornito i seguenti chiarimenti:

- l'andamento fluttuante delle riduzioni dei posti indicato nelle RR.TT. di entrambi i provvedimenti risulterebbe inevitabile per effetto della concentrazione negli aa.ss. 2010/2011 e 2011/2012, interessati dall'attuazione del piano programmatico, dei tagli conseguenti al contemporaneo avvio del riordino delle prime e delle seconde classi nonché alla riduzione dell'orario settimanale delle lezioni nelle terze e quarti classi funzionanti in base all'attuale ordinamento;

- l'effettivo conseguimento a regime degli obiettivi di contenimento della spesa, previsti dall'art. 64 della legge n. 133/2008, verrebbe garantito dal complesso di tutti gli interventi ivi previsti, in relazione ai quali il MIUR segnala "l'ulteriore incremento strutturale delle economie, anche oltre il triennio del piano, derivanti dallo sviluppo a regime nel quinquennio dei quadri orario del primo ciclo e dei licei";
- l'eventuale verificarsi di personale in esubero "sarà comunque riassorbito nella propria classe di concorso o in classe affine secondo quanto previsto dal regolamento, in corso di registrazione, sul dimensionamento e razionale utilizzo delle risorse umane";
- per quanto riguarda il "liceo scientifico-tecnologico", è stata inserita, all'articolo 8, comma 1, del provvedimento di riordino degli istituti tecnici, la norma di raccordo che prevede il passaggio al sistema dei licei degli indirizzi sperimentali corrispondenti ai percorsi liceali funzionanti presso gli istituti tecnici (ivi compreso l'indirizzo scientifico-tecnologico).

Tutto ciò premesso, pur persistendo, per i motivi esposti nelle note allegate (all. 1 e 2), le criticità connesse agli effetti finanziari nel medio periodo conseguenti al verificarsi di situazioni di esubero di personale nonché la necessità di una contestuale adozione dei regolamenti relativi al riordino dell'intero secondo ciclo (ovvero comprensivo della riforma dei licei), si ritiene in ogni caso, sotto il profilo tecnico, che vi siano le condizioni per assentire all'ulteriore corso dei provvedimenti in esame, considerato quanto segue:

- il verificarsi di personale soprannumerario appare inevitabile in relazione al limitato arco temporale (2009-2011) nel quale realizzare la completa revisione ordinamentale della scuola;
- detto personale verrebbe comunque riassorbito, assicurando in via strutturale le riduzioni dei posti previsti;
- già in sede di concerto, da parte del Ministro dell'economia e delle finanze, dei decreti previsti da entrambi gli schemi di regolamento (art. 8, commi 2 e 3), in particolare per quanto concerne la rideterminazione dei quadri orario, ivi incluse le compresenze, e delle classi di concorso del personale docente, si potrà avere

contezza dell'entità del personale risultante soprannumerario e dei relativi effetti finanziari in ragione d'anno; ciò anche al fine di adottare eventuali interventi correttivi;

- il MIUR ha trasmesso *formalmente* il prospetto riassuntivo del decremento dei posti scaturenti da tutti i regolamenti attuativi della riforma della Scuola, adottati ed in fase di adozione (il regolamento dei licei costituirebbe, con quello relativo alla disciplina dell'educazione degli adulti, uno degli ultimi provvedimenti da emanare), quale impegno a conseguire, con il provvedimento di revisione dell'ordinamento liceale, le riduzioni di posti necessarie per il completo conseguimento degli obiettivi finanziari previsti dal citato art. 64 della legge n. 133/2008;
- dalla proiezione, negli aa.ss. 2012/2013 e 2013/2014 (entrata a regime della riforma del primo e secondo ciclo di istruzione), delle riduzioni di posti conseguenti all'attuazione complessiva della riforma (ivi compresi gli effetti dell'emanando regolamento di revisione dei licei), risulterebbero assicurate, a regime – ovvero a decorrere dall'a.s. 2011/2012 - le prescritte economie di spesa;
- per quanto concerne il liceo scientifico-tecnologico, la norma di raccordo inserita all'art. 8, comma 1, del provvedimento di riordino degli istituti tecnici sancirebbe il passaggio all'ordinamento liceale degli istituti tecnici a indirizzo tecnologico-scientifico, pur rinviandone, in ogni caso, la disciplina e i relativi effetti finanziari all'emanando regolamento di riordino dei licei;
- il MIUR, con nota 1937 del 14 maggio c.a., ha comunicato l'imminente diramazione del regolamento di revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei "i cui contenuti rispettano gli obiettivi di riqualificazione della spesa scolastica previsti dal piano programmatico di interventi predisposto ai sensi dell'art. 64...." della legge n. 133/2008.

Quanto sopra si rappresenta ai fini delle determinazioni da assumere, ferma restando l'esigenza di una puntuale e costante attività di monitoraggio del processo attuativo di riforma da effettuarsi ai sensi dell'art. 64, comma 7, della citata legge n. 133/2008.

Il Ragioniere Generale dello Stato

Conte



205
5

*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPettorato Generale per gli ORDINAMENTI DEL PERSONALE
E L'ANALISI DEI COSTI DEL LAVORO PUBBLICO
UFFICIO XII

Roma, 29 MAG. 2009

Prot. Nr. 61462
Rif. Prot. Entrata Nr.
Allegati: 1
Risposta a Nota del:

All' Ufficio coordinamento
legislativo - Ufficio legislativo
Economia
SEDE

OGGETTO: Schemi dei regolamenti concernenti - 1) il riordino degli istituti tecnici, 2) riordino degli istituti professionali e 3) criteri e parametri per la determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale ATA, adottati ai sensi dell'art. 64, del decreto legge n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008.

Con riferimento agli schemi dei regolamenti in oggetto indicati, approvati dal Consiglio dei Ministri del 28 maggio u.s. "salvo intese" tra il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca scientifica ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono stati effettuati i necessari approfondimenti tecnici.

In particolare, per quanto concerne lo schema di regolamento inerente i criteri per la determinazione degli organici del personale ATA, il MIUR ha proceduto a modificare le tabelle 1 e 2 annesse al provvedimento e la relativa relazione tecnica, coerentemente a quanto richiesto dallo scrivente.

Ciò stante, e tenuto anche conto di quanto rappresentato dal MIUR nella nota 2174/2009 (allegato 1) circa l'imminente invio allo scrivente del provvedimento riguardante il riordino dei percorsi dei licei, al fine di sottoporlo "all'esame del Consiglio dei Ministri previsto per il 12 giugno 2009", si comunica che sussistono i presupposti per l'intesa tecnica in ordine a tutti gli schemi di regolamento in esame.

u

Il Ragioniere Generale dello Stato

Contino



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
Dipartimento per gli Affari giuridici e legislativi

Roma, 14 OTT. 2009

AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
DELL'UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA
Ufficio legislativo
R O M A

Prot 7296
DAGI 051009/10.3.95

| |
|--|
| MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA UFFICIO LEGISLATIVO |
| 15 OTT. 2009 |
| Prot. N. 4086 |

OGGETTO: Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25.6.2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133.

Si trasmette, per gli adempimenti di competenza, il provvedimento normativo indicato in oggetto, restituito, per le vie brevi, in data 13.10.2009, dal Ministero dell'economia e delle finanze munito del "VISTO" del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato unitamente alle relazioni d'accompagnamento nonché alla relazione tecnica debitamente verificata ai sensi e per gli effetti dell'art.11-ter della legge 5 agosto 1978, n.468.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Schema di regolamento recante

“Norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133”.

RELAZIONE TECNICA

Lo schema di regolamento recante “Norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133” definisce i modelli orari di funzionamento degli istituti tecnici facenti parte del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione.

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Il numero complessivo di alunni iscritti, nel corrente anno scolastico 2008/2009, nella scuola secondaria di primo grado è decrescente dal primo al terzo anno di corso: 552.829 alunni al primo anno, 547.046 al secondo anno e 540.914 al terzo. Tale riduzione eccede quella spiegabile coi soli tassi di ripetenza ed abbandono, per cui si può quindi supporre che la consistenza numerica complessiva degli alunni che transiteranno dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado, negli anni scolastici compresi tra il 2009/2010 e il 2011/2012, risulterà in leggero calo.

Nel seguito, a fini prudenziali, si stima che, nel medesimo periodo, la consistenza numerica degli alunni iscritti alla scuola secondaria di secondo grado rimanga, viceversa, costante. Si suppone altresì che la percentuale di alunni che scelgono d’isciversi, all’interno della scuola secondaria di secondo grado, agli istituti tecnici rimanga costante.

Si suppone inoltre che le famiglie che oggi scelgono d’iscrivere i figli ad un liceo “scientifico-tecnologico” presso un istituto tecnico, sceglieranno in futuro l’istituenda opzione tecnologica del liceo scientifico. Peraltro, tale ipotesi è giustificata dalla considerazione che l’indirizzo “scientifico-tecnologico” porta, oggi, al conseguimento d’un diploma di tipo liceale anche in quelle classi di detto indirizzo che sono attivate presso gli istituti tecnici.

Inoltre, si ipotizza che i tassi di ripetenza, dispersione e fuoriuscita dal sistema rimangano costantemente pari agli attuali, per gli anni di corso compresi tra la prima media e il quinto anno della scuola secondaria di secondo grado.

SITUAZIONE ATTUALE

Le 40.307 classi funzionanti nel corrente anno scolastico 2008/2009 si possono raggruppare in funzione dei settori e degli indirizzi su cui le classi stesse andranno a confluire. A tal proposito, si nota che numerose classi (segnalate nel seguito con C* Biennio) del biennio

iniziale del settore tecnologico non possono classificarsi in funzione della confluenza sul nuovo indirizzo, poiché detto biennio iniziale è, nell'anno scolastico 2008/2009, comune a tutti gli indirizzi.

Inoltre, si nota la presenza di molte classi, funzionanti nel corrente anno scolastico 2008/2009 presso istituti tecnici e caratterizzate dall'ordinamento cosiddetto "scientifico-tecnologico", non confermato nell'assetto seguente all'entrata in vigore dello schema di regolamento in esame. Tali classi sono segnalate nel seguito con Scientifico-tecnologico.

Con riferimento ai soli docenti laureati, gli orari settimanali medi corrispondenti alle cattedre attivate in organico di diritto nelle classi funzionanti nel corrente anno scolastico 2008/2009 e ricondotte come detto ai nuovi ordinamenti, sono riportati nella tabella seguente.

| Tab. 1 orario docenti laureati | I classe | II classe | III classe | IV classe | V classe |
|-------------------------------------|----------|-----------|------------|-----------|----------|
| B1 Amm.ne finanza e ... | 35.08 | 35.12 | 33.72 | 34.38 | 34.25 |
| B2 Turismo | 34.56 | 34.65 | 35.50 | 35.59 | 35.61 |
| C1 Meccanica meccatronica ... | 29.81 | 30.67 | 34.67 | 34.70 | 34.70 |
| C2 Trasporti e logistica | 32.54 | 32.56 | 35.81 | 35.37 | 35.30 |
| C3 Elettronica ed elettrotecnica | 29.81 | 30.67 | 35.20 | 34.99 | 34.95 |
| C4 Informatica e telecom. | 32.19 | 33.08 | 34.48 | 35.31 | 35.36 |
| C5 Grafica e comunicazione | 29.81 | 30.67 | 28.75 | 27.71 | 27.10 |
| C6 Chimica materiali ... | 33.70 | 33.75 | 34.87 | 35.26 | 34.55 |
| C7 Sistema moda | 32.53 | 32.79 | 34.27 | 32.82 | 33.45 |
| C8 Agraria e agroindustria | 32.53 | 32.70 | 34.11 | 34.90 | 34.98 |
| C9 Costruzioni, ambiente e ... | 33.25 | 33.39 | 35.05 | 34.80 | 34.83 |
| C* Biennio | 35.59 | 35.62 | | | |
| Scientifico tecnologico | 34.00 | 34.00 | 34.00 | 34.00 | 33.96 |

Detto orari medi sono espressi in ore (prima del separatore decimale) e centesimi d'ora (dopo il separatore decimale), per cui, ad es., laddove si legge "33.96" ore si intende circa 33 ore e 57 minuti.

Oltre ai docenti laureati, negli istituti tecnici prestano servizio anche insegnanti diplomati tecnico-pratici (ITP), il cui orario frontale è sempre prestato in compresenza all'insegnante laureato della disciplina. L'orario settimanale medio, classe per classe, effettuato dagli ITP in regime di compresenza con un insegnante laureato, è il seguente, sempre con riferimento al corrente anno scolastico 2008/2009:

Tab. 2
orario docenti
diplomati

| | I classe | II classe | III classe | IV classe | V classe |
|-------------------------------------|----------|-----------|------------|-----------|----------|
| B1 Amm.ne finanza e ... | 0.29 | 0.42 | 1.06 | 1.41 | 1.24 |
| B2 Turismo | 1.18 | 3.07 | 3.96 | 3.95 | 3.93 |
| C1 Meccanica meccatronica ... | 2.59 | 2.74 | 10.45 | 11.36 | 12.44 |
| C2 Trasporti e logistica | 5.31 | 6.60 | 9.00 | 8.35 | 9.21 |
| C3 Elettronica ed elettrotecnica | 2.59 | 2.74 | 9.67 | 8.71 | 10.18 |
| C4 Informatica e telecom. | 3.16 | 3.44 | 7.97 | 8.49 | 9.01 |
| C5 Grafica e comunicazione | 2.59 | 2.74 | 13.87 | 16.58 | 15.98 |
| C6 Chimica materiali ... | 8.44 | 9.31 | 10.61 | 10.47 | 11.55 |
| C7 Sistema Moda | 6.74 | 7.36 | 10.19 | 10.34 | 10.82 |
| C8 Agraria e agroindustria | 4.16 | 4.18 | 11.07 | 12.61 | 13.09 |
| C9 Costruzioni, ambiente e ... | 0.11 | 0.12 | 0.30 | 0.37 | 0.36 |
| C* Biennio | 7.65 | 8.58 | | | |
| Scientifico tecnologico | 8.73 | 9.71 | 8.70 | 7.75 | 7.71 |

La tabella successiva riporta il numero di classi funzionanti nel corrente anno scolastico 2008/2009, classificate in funzione dei settori e delle opzioni in cui i relativi indirizzi confluiranno a seguito dell'attivazione dei nuovi ordinamenti.

Tab. 3
classi

| | I classe | II classe | III classe | IV classe | V classe |
|-------------------------------------|----------|-----------|------------|-----------|----------|
| B1 Amm.ne finanza e ... | 3,272 | 3,290 | 2,570 | 2,625 | 2,702 |
| B2 Turismo | 447 | 461 | 408 | 393 | 354 |
| C1 Meccanica meccatronica ... | 13 | 14 | 497 | 505 | 496 |
| C2 Trasporti e logistica | 223 | 213 | 237 | 216 | 208 |
| C3 Elettronica ed elettrotecnica | 25 | 27 | 944 | 980 | 1,017 |
| C4 Informatica e telecom. | 71 | 77 | 1,339 | 1,367 | 1,396 |
| C5 Grafica e comunicazione | 0 | 0 | 8 | 9 | 9 |
| C6 Chimica materiali ... | 124 | 124 | 290 | 285 | 281 |
| C7 Sistema Moda | 2 | 2 | 22 | 23 | 18 |
| C8 Agraria e agroindustria | 253 | 242 | 264 | 264 | 274 |
| C9 Costruzioni, ambiente e ... | 940 | 973 | 978 | 922 | 896 |
| C* Biennio | 2,409 | 2,386 | | | |
| Scientifico tecnologico | 410 | 413 | 393 | 377 | 334 |

ORGANIZZAZIONE ORARIA DEI NUOVI PERCORSI E COMPUTO DEI RISPARMI

I percorsi degli istituti tecnici sono riferiti a due ampi settori: economico e tecnologico, all'interno dei quali si individuano 11 indirizzi.

Gli indirizzi di entrambi i settori vengono strutturati su di un orario annuo complessivo di 1.056 ore, tra attività ed insegnamenti generali ed obbligatori, corrispondenti a 32 ore settimanali di lezione per ciascuna delle 33 settimane componenti l'anno scolastico.

Al fine di salvaguardare la continuità didattica dei corsi già funzionanti, la riconduzione a 32 ore settimanali complessive degli orari d'insegnamento, che avrà luogo a decorrere dall'anno scolastico 2010/2011, sarà effettuata a partire dalle sole classi prime e seconde, per arrivare a regime su tutti e cinque gli anni di corso nell'anno scolastico 2013/2014.

L'avvio della riforma a partire dalle sole classi prime e seconde è stato scelto rispetto alla partenza dalle prime e dalle terze classi per le seguenti motivazioni:

- nel primo biennio si completa l'obbligo d'istruzione a norma del regolamento adottato con DM 22/8/2007 n. 139 e, in tale ambito, risulta più funzionale ed efficace realizzare un collegamento tra le prime classi del nuovo ordinamento e le seconde classi del precedente;
- nel secondo anno, il nuovo ordinamento prevede l'insegnamento di una disciplina denominata "scienze e tecnologie applicate" affidata a docenti della classe di concorso prevalente dell'indirizzo di triennio, con il compito di fornire le competenze di filiera dell'indirizzo che, partendo dal 2010/2011 con la terza classe, non potrebbero essere fornite;
- l'avvio anticipato del terzo anno comporterebbe, senza un adeguato tempo di programmazione, maggiori difficoltà per rispondere alle finalità di riorganizzazione metodologico-didattica degli insegnamenti rispetto alle attuali modalità di gestione.

Per la determinazione degli effetti sui posti e sulla spesa della riconduzione a 32 ore settimanali d'insegnamento di tutti gli indirizzi, si stima anzitutto il numero di classi che saranno attivate nel periodo considerato.

A tal fine, prendendo a base il corrente anno scolastico 2008/2009, in cui il numero di classi degli istituti tecnici è pari a 40.307, si tiene conto del fatto che la consistenza numerica delle classi di tutti gli ordini della scuola secondaria di secondo grado diminuirà complessivamente di 2.392 classi, in applicazione dei nuovi limiti per la costituzione delle classi stabiliti con lo schema del regolamento recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola" (v. relazione tecnica a detto schema di regolamento).

Tenuto conto che nell'anno scolastico 2008/2009 le classi degli istituti tecnici sono pari al 34 % di tutte le classi della scuola secondaria di secondo grado, una quota parte pari al 34 % della diminuzione di 2.392 classi sopra considerata è riferibile agli istituti tecnici e va dunque a diminuire il numero di classi sulle quali operano le riduzioni di spesa dovute ai nuovi ordinamenti.

In definitiva, assumendo a base le ipotesi formulate nel paragrafo CONSIDERAZIONI PRELIMINARI, si stima che il numero delle classi sarà pari a:

| Tab. 4 classi | 2009/2010 | 2010/2011 | 2011/2012 e seguenti | |
|----------------------------|-----------|-----------|-------------------------|------------------|
| Classi a fattori costanti | 40.307 | 40.307 | 40.307 | (a) |
| Classi che si accorperanno | 1.283 | 1.841 | 2.392 | (b) |
| di cui degli ist. tecnici | 436 | 626 | 813 | (c) = 0,34 × (b) |
| Classi degli ist. tecnici | 39.871 | 39.681 | 39.494 | (d) = (a) – (c) |

Nel seguito si provvede a determinare il numero di classi che funzioneranno secondo il nuovo ordinamento. A tal fine:

- si distinguono le classi segnalate nelle tabelle del paragrafo SITUAZIONE ATTUALE con **C* Biennio** dagli altri indirizzi del settore tecnologico, non avendo elementi per suddividerle correttamente tra gli indirizzi stessi. Tale impostazione non pregiudica la correttezza del computo dei risparmi attesi, considerato che il nuovo ordinamento adotta gli stessi orari per tutti gli indirizzi del settore tecnologico;
- si suppone che la ripartizione percentuale delle classi tra gli anni di corso e gli indirizzi rimanga costantemente pari a quella registrata nel corrente anno scolastico 2008/2009 (v. Tabella 3) per tutti gli indirizzi diversi dall'attuale scientifico-tecnologico;
- a partire dall'anno scolastico 2010/2011, una quantità di classi prime e seconde (e poi, col progredire del tempo, anche terze, quarte, ...) pari a quelle del vecchio indirizzo liceale "scientifico-tecnologico" attivato presso gli istituti tecnici, sarà posta amministrativamente in capo ai licei scientifici, opzione tecnologica, (v. paragrafo CONSIDERAZIONI PRELIMINARI). Dette classi sono segnalate, nelle tabelle seguenti, con **Licei**. Di conseguenza, il relativo fabbisogno di docenti sarà più correttamente conteggiato in capo all'istruzione liceale anziché, come riscontrato nell'organico di diritto del corrente anno scolastico 2008/2009, a carico dell'istruzione tecnica.

Pertanto, si ricava che negli anni scolastici compresi tra il 2010/2011 e il 2013/2014 le classi interessate dalla riforma saranno pari a quanto segue:

Tab. 5
classi

| | I classe | II classe | III classe | IV classe | V classe |
|-------------------------------------|----------|-----------|------------|-----------|----------|
| 2010/2011 | | | | | |
| B1 Amm.ne finanza e ... | 3,221 | 3,239 | | | |
| B2 Turismo | 440 | 454 | | | |
| C1 Meccanica meccatronica ... | 13 | 13 | | | |
| C2 Trasporti e logistica | 219 | 210 | | | |
| C3 Elettronica ed elettrotecnica | 25 | 26 | | | |
| C4 Informatica e telecom. | 70 | 75 | | | |
| C5 Grafica e comunicazione | 0 | 0 | | | |
| C6 Chimica materiali ... | 122 | 122 | | | |
| C7 Sistema Moda | 2 | 2 | | | |
| C8 Agraria e agroindustria | 249 | 238 | | | |
| C9 Costruzioni, ambiente e ... | 925 | 958 | | | |
| ☉ Licei | 404 | 407 | | | |
| C* Biennio | 2,371 | 2,349 | | | |
| 2011/2012 | | | | | |
| B1 Amm.ne finanza e ... | 3,206 | 3,223 | 2,519 | | |
| B2 Turismo | 438 | 452 | 400 | | |
| C1 Meccanica meccatronica ... | 13 | 13 | 487 | | |
| C2 Trasporti e logistica | 218 | 209 | 232 | | |
| C3 Elettronica ed elettrotecnica | 25 | 26 | 925 | | |
| C4 Informatica e telecom. | 70 | 75 | 1,312 | | |
| C5 Grafica e comunicazione | 0 | 0 | 7 | | |
| C6 Chimica materiali ... | 121 | 122 | 284 | | |
| C7 Sistema Moda | 2 | 2 | 21 | | |
| C8 Agraria e agroindustria | 247 | 237 | 258 | | |
| C9 Costruzioni, ambiente e ... | 921 | 953 | 958 | | |
| ☉ Licei | 402 | 405 | 385 | | |
| C* Biennio | 2,360 | 2,338 | | | |

Tab. 5
classi

| | I classe | II classe | III classe | IV classe | V classe |
|-------------------------------------|----------|-----------|------------|-----------|----------|
| 2012/2013 | | | | | |
| B1 Amm.ne finanza e ... | 3,206 | 3,223 | 2,519 | 2,572 | |
| B2 Turismo | 438 | 452 | 400 | 385 | |
| C1 Meccanica meccatronica ... | 13 | 13 | 487 | 495 | |
| C2 Trasporti e logistica | 218 | 209 | 232 | 212 | |
| C3 Elettronica ed elettrotecnica | 25 | 26 | 925 | 960 | |
| C4 Informatica e telecom. | 70 | 75 | 1,312 | 1,339 | |
| C5 Grafica e comunicazione | 0 | 0 | 7 | 8 | |
| C6 Chimica materiali ... | 121 | 122 | 284 | 280 | |
| C7 Sistema Moda | 2 | 2 | 21 | 22 | |
| C8 Agraria e agroindustria | 247 | 237 | 258 | 259 | |
| C9 Costruzioni, ambiente e ... | 921 | 953 | 958 | 904 | |
| ☺ Licei | 402 | 405 | 385 | 369 | |
| C* Biennio | 2,360 | 2,338 | | | |
| 2013/2014 | | | | | |
| B1 Amm.ne finanza e ... | 3,206 | 3,223 | 2,519 | 2,572 | 2,647 |
| B2 Turismo | 438 | 452 | 400 | 385 | 347 |
| C1 Meccanica meccatronica ... | 13 | 13 | 487 | 495 | 486 |
| C2 Trasporti e logistica | 218 | 209 | 232 | 212 | 204 |
| C3 Elettronica ed elettrotecnica | 25 | 26 | 925 | 960 | 996 |
| C4 Informatica e telecom. | 70 | 75 | 1,312 | 1,339 | 1,368 |
| C5 Grafica e comunicazione | 0 | 0 | 7 | 8 | 8 |
| C6 Chimica materiali ... | 121 | 122 | 284 | 280 | 275 |
| C7 Sistema Moda | 2 | 2 | 21 | 22 | 18 |
| C8 Agraria e agroindustria | 247 | 237 | 258 | 259 | 269 |
| C9 Costruzioni, ambiente e ... | 921 | 953 | 958 | 904 | 878 |
| ☺ Licei | 402 | 405 | 385 | 369 | 328 |
| C* Biennio | 2,360 | 2,338 | | | |

N.B. Il totale della tabella 5 può differire da quello della tabella 4 in conseguenza degli arrotondamenti apportati sulle singole celle

Nel quinquennio considerato, si verificherà una riduzione di ore d'insegnamento, per ciascuna delle classi funzionanti presso gli istituti tecnici statali il cui orario sia stato ricondotto alle 32 ore settimanali (Tabella 5), pari alla differenza tra l'orario attualmente in

essere presso dette classi (Tabelle 1 e 2) e le ore settimanali di lezione previste col nuovo ordinamento.

Al fine di poter differenziare i risparmi a seconda che siano dovuti ad ore in meno di insegnanti laureati, ovvero ad ore in meno di ITP, si riportano di seguito gli orari previsti col nuovo ordinamento.

Per le classi indicate con \ominus Licei, oggi amministrativamente poste in carico agli istituti tecnici, che verranno incardinate nei licei scientifici opzione tecnologica, è indicato un orario settimanale di lezione pari a zero sia per i docenti laureati che per gli ITP, conseguendone una diminuzione dell'organico di diritto degli istituti tecnici. Del corrispondente aumento del fabbisogno a carico dell'organico dei licei si dà dimostrazione nella relazione tecnica al relativo regolamento:

Tab. 6
orario docenti laureati

| | I classe | II classe | III classe | IV classe | V classe |
|---------------------------|----------|-----------|------------|-----------|----------|
| \ominus Licei | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Tutti gli altri indirizzi | 32 | 32 | 32 | 32 | 32 |

Tab. 7
orario docenti diplomati

| | I classe | II classe | III classe | IV classe | V classe |
|---------------------------|----------|-----------|------------|-----------|----------|
| B1 Amm.ne finanza e ... | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B2 Turismo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| \ominus Licei | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Tutti gli altri indirizzi | 4 | 4 | 9 | 8 | 10 |

Il totale complessivo di ore d'insegnamento non più erogate si può dunque computare moltiplicando, anno scolastico per anno scolastico, le classi di cui alla Tabella 5 per la differenza tra le Tabelle 1 e 2 rispetto alle Tabelle 6 e 7.

Di seguito si dà il risultato dell'operazione (numeri preceduti dal segno '+' indicano un incremento nel numero di ore necessarie per assicurare gli insegnamenti e laboratori previsti):

| Tab. 8 ore in meno doc. laureati | 2010/2011 | 2011/2012 | 2012/2013 | 2013/2014 e seguenti |
|--|---------------|---------------|----------------|-------------------------|
| B1 Amm.ne finanza e ... | 20,026 | 24,263 | 30,384 | 36,340 |
| B2 Turismo | 2,330 | 3,719 | 5,101 | 6,354 |
| C1 Meccanica meccatronica ... | +46 | 1,255 | 2,591 | 3,903 |
| C2 Trasporti e logistica | 236 | 1,119 | 1,833 | 2,506 |
| C3 Elettronica ed elettrotecnica | +89 | 2,871 | 5,741 | 8,679 |
| C4 Informatica e telecom. | 94 | 3,348 | 7,780 | 12,377 |
| C5 Grafica e comunicazione | | +23 | +57 | +96 |
| C6 Chimica materiali ... | 421 | 1,234 | 2,147 | 2,848 |
| C7 Sistema Moda | 3 | 50 | 68 | 94 |
| C8 Agraria e agroindustria | 299 | 841 | 1,592 | 2,394 |
| C9 Costruzioni. ambiente e ... | 2,488 | 5,398 | 7,929 | 10,414 |
| C* Biennio | 17,015 | 8,503 | | |
| ☺ Licei | 27,574 | 40,528 | 53,074 | 64,213 |
| TOTALE | 70,351 | 93,106 | 118,183 | 150,026 |

| Tab. 9 ore in meno ITP | 2010/2011 | 2011/2012 | 2012/2013 | 2013/2014 e seguenti |
|-------------------------------------|--------------|--------------|---------------|-------------------------|
| B1 Amm.ne finanza e ... | 2,294 | 4,954 | 8,580 | 11,862 |
| B2 Turismo | 1,913 | 3,488 | 5,009 | 6,373 |
| C1 Meccanica meccatronica ... | +35 | 671 | 2,335 | 3,520 |
| C2 Trasporti e logistica | 833 | 829 | 903 | 742 |
| C3 Elettronica ed elettrotecnica | +68 | 552 | 1,233 | 1,413 |
| C4 Informatica e telecom. | +101 | +1,452 | +796 | +2,150 |
| C5 Grafica e comunicazione | | 34 | 103 | 151 |
| C6 Chimica materiali ... | 1,190 | 1,642 | 2,334 | 2,760 |
| C7 Sistema Moda | 12 | 37 | 89 | 103 |
| C8 Agraria e agroindustria | 83 | 616 | 1,810 | 2,641 |
| C9 Costruzioni. ambiente e ... | +7,315 | +15,615 | +22,512 | +30,976 |
| C* Biennio | 3,339 | 3,322 | | |
| ☺ Licei | 7,479 | 10,792 | 13,651 | 16,180 |
| TOTALE | 9,624 | 9,870 | 12,739 | 12,619 |

Nella scuola secondaria di secondo grado il monte ore necessario per costituire una cattedra completa è di 18 ore settimanali, per cui la riconduzione a 32 ore per l'orario

settimanale d'insegnamento porterà alla diminuzione complessiva dei posti riportata nella seguente Tabella 10. Come indicato nella tabella medesima, parte della diminuzione del fabbisogno è dovuta al passaggio delle classi dell'attuale indirizzo "scientifico-tecnologico" ai licei:

| Tab. 10 posti | 2010/2011 | 2011/2012 | 2012/2013 | 2013/2014 e seguenti |
|----------------------------|--------------|--------------|--------------|-------------------------|
| posti doc. laureati | 3,908 | 5,173 | 6,566 | 8,335 |
| posti ITP | 535 | 548 | 708 | 701 |
| TOTALE | 4,443 | 5,721 | 7,274 | 9,036 |
| di cui \rightarrow Licei | 1,947 | 2,852 | 3,707 | 4,466 |

Per l'analisi degli effetti finanziari, nel seguito ci si limita all'intervallo temporale previsto dal citato art. 64 della legge 133/2008, ovvero agli anni dal 2009 al 2012.

Al lordo degli oneri riflessi a carico dello Stato e dell'IRAP, lo stipendio iniziale d'un insegnante laureato della scuola secondaria di secondo grado, come determinato dal CCNL 2006-2009 primo biennio economico 2006-2007 e successiva sequenza contrattuale dell'8 aprile 2008, è pari a euro 33.001,28 annui, mentre quello d'un insegnante tecnico-pratico è pari ad euro 30.620,92.

Pertanto, si ricava che la minore spesa di personale conseguente alla riconduzione a 32 ore dell'orario settimanale d'insegnamento sarà pari a:

| Tab. 11 euro | 2009/2010 | 2010/2011 | 2011/2012 | 2012/2013 |
|--------------------------------|-----------|--------------------|--------------------|--------------------|
| CCNL 06-07 docenti laureati | - | 128,969,002 | 170,715,621 | 216,686,404 |
| CCNL 06-07 ITP | - | 16,382,192 | 16,780,264 | 21,679,611 |
| TOTALE | - | 145,351,194 | 187,495,885 | 238,366,015 |

In ragione d'anno finanziario, limitatamente al periodo considerato dal citato art. 64:

| Tab. 12 euro | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|--------------------------------|----------|-------------------|--------------------|--------------------|
| CCNL 06-07 docenti laureati | - | 42,989,667 | 156,800,081 | 201,362,810 |
| CCNL 06-07 ITP | - | 5,460,731 | 16,647,573 | 20,046,495 |
| TOTALE | - | 48,450,398 | 173,447,654 | 221,409,305 |

Nell'anno scolastico 2010/2011, le classi terze e quarte, che continueranno a funzionare sulla base degli ordinamenti in vigore nel corrente anno scolastico 2008/2009, avranno orari ricondotti a 1.056 ore di lezione annue per 33 settimane, corrispondenti a 32 ore di lezione settimanali.

Tale riduzione si riferirà alle classi quarte e quinte nell'anno 2011/2012 e quinte nell'anno 2012/2013.

Per il computo del numero di classi interessate dall'intervento, si procede similmente a quanto fatto per la costruzione della Tabella 5, tenendo conto del fatto che nell'anno scolastico 2013/2014 detto intervento non interesserà più alcuna classe, essendo detto anno scolastico l'anno in cui entrerà a regime il nuovo ordinamento. In questo caso, nel computo sono inserite anche le classi attualmente corrispondenti all'indirizzo "scientifico-tecnologico", poiché lo schema di regolamento in esame prevede che per le classi terze e seguenti si mantengano in vigore gli ordinamenti esistenti.

| Tab. 13 classi | 2010/2011 III classe | 2010/2011 IV classe | 2011/2012 IV classe | 2011/2012 V classe | 2012/2013 V classe |
|-------------------------------------|-------------------------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|
| B1 Amm.ne finanza e ... | 2,531 | 2,584 | 2,572 | 2,647 | 2,647 |
| B2 Turismo | 402 | 387 | 385 | 347 | 347 |
| C1 Meccanica meccatronica ... | 490 | 497 | 495 | 486 | 486 |
| C2 Trasporti e logistica | 233 | 213 | 212 | 204 | 204 |
| C3 Elettronica ed elettrotecnica | 929 | 965 | 960 | 996 | 996 |
| C4 Informatica e telecom. | 1,318 | 1,345 | 1,339 | 1,368 | 1,368 |
| C5 Grafica e comunicazione | 7 | 8 | 8 | 8 | 8 |
| C6 Chimica materiali ... | 285 | 281 | 280 | 275 | 275 |
| C7 Sistema Moda | 21 | 22 | 22 | 18 | 18 |
| C8 Agraria e agroindustria | 260 | 260 | 259 | 269 | 269 |
| C9 Costruzioni, ambiente e ... | 963 | 908 | 904 | 878 | 878 |
| Scientifico tecnologico | 387 | 371 | 369 | 328 | 328 |

Per il computo degli effetti sulle ore d'insegnamento necessarie, si considera che, come specificato nel regolamento, la riconduzione a 32 ore si effettua agendo sugli insegnamenti effettuati in compresenza tra insegnante laureato della disciplina ed insegnante ITP.

Il calcolo della riduzione nel fabbisogno orario può dunque farsi, con riferimento agli insegnanti laureati, moltiplicando la Tabella 13 per la differenza tra la Tabella 1 e le 32 ore settimanali previste.

Si stima, pertanto, che al nuovo orario assunto dalle classi in questione corrisponderà la seguente minor necessità d'ore d'insegnamento di insegnanti laureati:

| Tab. 14 ore laureati | 2010/2011 | 2011/2012 | 2012/2013 |
|-------------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| B1 Amm.ne finanza e ... | 10,503 | 12,077 | 5,956 |
| B2 Turismo | 2,796 | 2,635 | 1,253 |
| C1 Meccanica meccatronica ... | 2,650 | 2,649 | 1,312 |
| C2 Trasporti e logistica | 1,606 | 1,388 | 673 |
| C3 Elettronica ed elettrotecnica | 5,858 | 5,809 | 2,938 |
| C4 Informatica e telecom. | 7,721 | 9,029 | 4,596 |
| C5 Grafica e comunicazione | +57 | +74 | +39 |
| C6 Chimica materiali ... | 1,734 | 1,614 | 701 |
| C7 Sistema Moda | 66 | 44 | 26 |
| C8 Agraria e agroindustria | 1,303 | 1,553 | 802 |
| C9 Costruzioni, ambiente e ... | 5,480 | 5,016 | 2,485 |
| Scientifico tecnologico | 1,516 | 1,394 | 643 |
| TOTALE | 39,660 | 41,740 | 20,703 |

Nella scuola secondaria di secondo grado il monte ore necessario per costituire una cattedra completa è di 18 ore settimanali, per cui a tale riduzione nel numero di ore corrisponde la riduzione nel numero dei posti che sarà necessario attivare riassunta nella seguente Tabella 15. La medesima tabella dà anche conto della conseguente riduzione effettuata sul fabbisogno di insegnanti ITP in compresenza:

| Tab. 15 posti | 2010/2011 | 2011/2012 | 2012/2013 | 2013/2014 e seguenti |
|-------------------------------------|-----------|-----------|-----------|-------------------------|
| diminuzione dei posti doc. laur. | 2,203 | 2,319 | 1,150 | - |
| diminuzione dei posti doc. ITP | 2,203 | 2,319 | 1,150 | - |

Per l'analisi degli effetti finanziari, nel seguito ci si limita all'intervallo temporale previsto dal citato art. 64 della legge 133/2008, ovvero agli anni dal 2009 al 2012.

Al lordo degli oneri riflessi a carico dello Stato e dell'IRAP, lo stipendio iniziale d'un insegnante laureato della scuola secondaria di secondo grado, come determinato dal CCNL 2006-2009 primo biennio economico 2006-2007 e successiva sequenza contrattuale dell'8 aprile 2008, è pari a euro 33.001,28 annui, mentre quello d'un insegnante tecnico-pratico è pari ad euro 30.620,92.

Pertanto, si ricava che la minore spesa di personale conseguente alla citata riduzione degli orari settimanali è pari a:

| Tab. 16 <i>euro</i> | 2009/2010 | 2010/2011 | 2011/2012 | 2012/2013 |
|--------------------------------|-----------|--------------------|--------------------|-------------------|
| CCNL 06-07 docenti laureati | - | 72,701,819 | 76,529,968 | 37,951,472 |
| CCNL 06-07 ITP | - | 67,457,886 | 71,009,913 | 35,214,058 |
| TOTALE | - | 140,159,705 | 147,539,881 | 73,165,530 |

In ragione d'anno finanziario:

| Tab. 17 <i>euro</i> | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|--------------------------------|------|-------------------|--------------------|--------------------|
| CCNL 06-07 docenti laureati | - | 24,233,939 | 73,977,868 | 63,670,469 |
| CCNL 06-07 ITP | - | 22,485,962 | 68,641,895 | 59,077,961 |
| TOTALE | - | 46,719,901 | 142,619,763 | 122,748,430 |

ATTIVITÀ ED INSEGNAMENTI FACOLTATIVI

I quadri orari di cui agli allegati B e C allo schema di regolamento prevedono la possibilità per le scuole d'attivare un insegnamento facoltativo "Lingua 2" relativo ad una seconda lingua comunitaria, per un impegno orario annuale pari a 66 ore, ovvero 2 ore a settimana. Qualora le singole scuole scegliessero d'attivare detto insegnamento, l'onere finanziario corrispondente graverebbe sui fondi già normalmente utilizzati per finanziare le attività aggiuntive d'insegnamento frontale inserite nel progetto dell'offerta formativa, ovvero i fondi di cui al fondo dell'istituzione scolastica (art. 88 lettera *b*) del CCNL 29 novembre 2007) oppure i fondi resi disponibili a valere sull'autorizzazione di spesa di cui alla legge 440/1997 (miglioramento dell'offerta formativa). Alternativamente, le scuole potranno anche scegliere di erogare detto insegnamento all'interno della quota del 20% di flessibilità riferita al curriculum locale.

UFFICI TECNICI

Lo schema di regolamento in esame, nel trattare gli uffici tecnici, ridefinisce compiti e modalità di funzionamento di strutture già esistenti nel corrente anno scolastico 2008/2009, e che già nel medesimo anno vedono del personale ad esse adibito, nella stessa misura oraria che si riscontrerà a seguito dell'entrata in vigore del regolamento. Non potrà dunque verificarsi alcun incremento del fabbisogno di personale. La previsione dell'utilizzo preferenziale di personale sovranumerario verrà applicata in quelle sole situazioni dove sarà necessario provvedere alla sostituzione dei docenti incaricati degli uffici tecnici che cessino dal servizio, e si riferisce a quei docenti ITP sovranumerari, di qualunque classe di concorso, che possano nel frattempo, del tutto eventualmente, venire a costituirsi, quali situazioni nuove e differenti da quelle delle quali è già stato previsto il riassorbimento.

DIPARTIMENTI

I dipartimenti costituiscono articolazione funzionale del collegio dei docenti; pertanto, le ore che i docenti stessi dedicheranno alle attività dei dipartimenti rientrano nelle ore annuali di attività collegiali che ogni docente è tenuto a prestare. Conseguentemente, l'istituzione dei dipartimenti è a titolo non oneroso per la finanza pubblica.

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

I componenti del comitato tecnico-scientifico non sono remunerati; peraltro, detta partecipazione a titolo gratuito è già prevista nell'ordinamento per i componenti del consiglio d'istituto. Conseguentemente, la costituzione dei comitati è a titolo non oneroso per la finanza pubblica. Al rimborso delle spese di viaggio si provvederà con gli stanziamenti ordinariamente iscritti nello stato di previsione dell'Amministrazione.

COMITATO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE

La costituzione del comitato nazionale per l'istruzione tecnica e professionale non comporterà oneri per il bilancio pubblico, poiché per i componenti del medesimo non sono previsti compensi, similmente a quanto già avviene per il comitato nazionale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore di cui si propone la contestuale soppressione (art. 5 del decreto ministeriale 28 gennaio 2000). Al rimborso delle spese di viaggio si provvederà con gli stanziamenti ordinariamente iscritti nello stato di previsione dell'Amministrazione.

ATTIVITÀ FORMATIVE

Tutte le attività formative e d'aggiornamento che saranno necessarie a seguito della messa in vigore del regolamento dell'istruzione tecnica nonché dei regolamenti relativi agli altri ordini d'istruzione, saranno inserite in un complessivo piano di formazione, i cui oneri finanziari saranno posti a carico degli stanziamenti ordinariamente iscritti nello stato di previsione dell'Amministrazione. Pertanto, non si prevede alcun onere aggiuntivo per la finanza pubblica.

SUNTO DELLA RIDUZIONE NEL FABBISOGNO DI POSTI FULL TIME EQUIVALENT:

| Tab. 18 post | 2010/2011 | 2011/2012 | 2012/2013 | 2013/2014 e seguenti |
|-----------------------|--------------|---------------|--------------|-------------------------|
| post doc. laureati | 6,111 | 7,492 | 7,716 | 8,335 |
| post ITP | 2,738 | 2,867 | 1,858 | 701 |
| TOTALE | 8,849 | 10,359 | 9,574 | 9,036 |
| di cui Licei | 1,947 | 2,852 | 3,707 | 4,466 |

Verifica del Ministero dell'economia e delle finanze
Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato ai sensi e per
gli effetti dell'art. 11-ter della legge 5 agosto 1978 n. 468

13 OTT. 2009

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

Schemi di regolamento
di cui all'art. 64 della legge 133/2008

SUNTO DELLA RIDUZIONE DEI POSTI

| <i>computo da relazione tecnica</i> | 2009/2010 | 2010/2011 | 2011/2012 | TOTALE |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|
| RETE SCOLASTICA | | | | |
| Dimensione classi | 6,866 | 2,989 | 2,948 | 12,803 |
| Riconduzione a 18 ore | 5,220 | | | 5,220 |
| Eliminazione clausola salvaguardia | 1,307 | | | 1,307 |
| Educazione degli adulti | 179 | 171 | 1,713 | 2,063 |
| Riduzione autonomie scolastiche (dirigenti) | 233 | 233 | 234 | 700 |
| PRIMO CICLO | | | | |
| Riconduzione a 27 ore in media (EE) | 2,736 | 2,808 | 2,822 | 8,366 |
| Riduzione compresenze (EE) | 7,031 | 2,107 | | 9,138 |
| Insegnanti inglese specialisti (EE) | 2,000 | 4,500 | 4,700 | 11,200 |
| Riconduzione a 30 ore (MM) | 6,341 | +28 | +28 | 6,285 |
| Sperimentazione seconda lingua (MM) | 1,166 | | | 1,166 |
| Ore a disposizione italiano (MM) | 3,170 | +14 | +14 | 3,142 |
| Ordinamento tempo prolungato (MM) | 5,851 | 2,859 | | 8,710 |
| ISTRUZIONE TECNICA | | | | |
| Docenti laureati | | 6,111 | 1,381 | 7,492 |
| Docenti ITP | | 2,738 | 129 | 2,867 |
| ISTRUZIONE PROFESSIONALE | | | | |
| Docenti laureati | | 2,923 | +259 | 2,664 |
| Docenti ITP "con registro" | | 315 | 314 | 629 |
| Docenti ITP "senza registro" | | 915 | 165 | 1,080 |
| SUB-TOTALE | 42,100 | 28,627 | 14,105 | 84,832 |

| <i>riduzione minima necessaria da art.64 l. 133/08</i> | 2009/2010 | 2010/2011 | 2011/2012 | TOTALE |
|--|---------------|---------------|---------------|---------------|
| ISTRUZIONE LICEALE | | | | |
| Ordinamento istruzione liceale | | +3,027 | 5,595 | 2,568 |
| TOTALE | 42,100 | 25,600 | 19,700 | 87,400 |

† Le cifre precedute dal segno '+' indicano un incremento nel numero dei posti.

Roma, li 14 maggio 2009

Il Capo Dipartimento
F.to Giuseppe Cosentino

SCHEMA DI REGOLAMENTO RECANTE NORME CONCERNENTI IL RIORDINO DEGLI ISTITUTI TECNICI AI SENSI DELL'ARTICOLO 64, COMMA 4, DEL DECRETO-LEGGE 25 GIUGNO 2008, N. 112, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 6 AGOSTO 2008, N. 133.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTI gli articoli 87 e 117 della Costituzione;

VISTO l'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988 n. 400, e successive modificazioni;

VISTO il testo unico delle leggi in materia di istruzione approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, ed, in particolare, l'articolo 13, commi 1, 1-bis, 1-ter e 1-quater, che prevedono il riordino e il potenziamento degli istituti tecnici con uno o più regolamenti da adottarsi entro il 31 luglio 2008 con decreto del Ministro della pubblica istruzione, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della citata legge n. 400 del 1988 e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed in particolare l'articolo 64, che prevede, al comma 3, la predisposizione da parte del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di un piano programmatico di interventi volti ad una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili e che conferiscano una maggiore efficacia ed efficienza al sistema scolastico e, al comma 4, in attuazione del piano e nel quadro di una più ampia revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico, l'emanazione di regolamenti governativi, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della citata legge n. 400 del 1988 e successive modificazioni, per la ridefinizione dei curricula vigenti nei diversi ordini di scuola anche attraverso la razionalizzazione dei piani di studio e dei relativi quadri orario, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali;

VISTO il piano programmatico predisposto dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del citato decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008;

CONSIDERATO che la materia oggetto dei regolamenti ministeriali di cui all'articolo 13 del decreto-legge n. 7 del 2007, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 40 del 2007 rientra in quella più ampia oggetto dei regolamenti governativi di cui all'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, di definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53;

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, di definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53;

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modificazioni, recante norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'articolo 1, comma 622, come modificato dall'articolo 64, comma 4 bis, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, che ha sancito l'obbligatorietà dell'istruzione per almeno dieci anni;

VISTA la legge 11 gennaio 2007, n. 1, recante disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università;

VISTO il decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, relativo al regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

VISTO il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 21, relativo alle norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica;

VISTO il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 22, relativo alla definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008 recante linee guida per la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore e costituzione degli istituti tecnici superiori;

VISTO il decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008 relativa alla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche dell'apprendimento permanente;

VISTA la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del

VISTO il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, espresso nell'adunanza del

ACQUISITO il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, espresso nella seduta del;

UDITO il parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza della sezione consultiva per gli atti normativi nella seduta del;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del;

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

EMANA

il seguente regolamento

ART. 1

(Oggetto)

1. Il presente regolamento detta le norme generali relative al riordino degli istituti tecnici in attuazione del piano programmatico di interventi di cui all'articolo 64, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, volti ad una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, tali da conferire efficacia ed efficienza al sistema scolastico.

2. Gli istituti tecnici di cui all'articolo 13 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, fanno parte dell'istruzione secondaria superiore quale articolazione del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modificazioni; sono riorganizzati e potenziati a partire dalle prime e dalle seconde classi funzionanti nell'anno scolastico 2010-2011 secondo le norme contenute nel presente regolamento. Nel medesimo anno scolastico le terze e le quarte classi proseguono secondo i piani di studio previgenti sino alla conclusione del quinquennio con un orario complessivo annuale delle lezioni di 1.056 ore, corrispondente a 32 ore settimanali.

ART. 2

(Identità degli istituti tecnici)

1. L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, i saperi e le competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro, per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.
2. I percorsi degli istituti tecnici hanno una durata quinquennale e si concludono con il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore, in relazione ai settori e agli indirizzi di cui agli articoli 3 e 4, con riferimento al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'allegato A) e ai profili di uscita con i rispettivi quadri orario relativi a ciascun indirizzo di cui agli allegati B) e C), costituenti parte integrante del presente regolamento. L'insegnamento di scienze motorie è impartito secondo le indicazioni nazionali relative al medesimo insegnamento dei percorsi liceali.
3. Gli istituti tecnici collaborano con le strutture formative accreditate dalle Regioni nei Poli tecnico professionali costituiti secondo le linee guida adottate dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ai sensi dell'articolo 13, comma 1-quinquies, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, anche allo scopo di favorire i passaggi tra i sistemi di istruzione e formazione.
4. Agli istituti tecnici si riferiscono gli istituti tecnici superiori secondo quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, con l'obiettivo prioritario di sostenere lo sviluppo delle professioni tecniche a livello terziario, con le specializzazioni richieste dal mondo del lavoro, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese.

ART. 3

(Istituti tecnici per il settore economico)

1. I percorsi degli istituti tecnici del settore economico di cui all'allegato B) si riferiscono ai risultati di apprendimento e agli strumenti organizzativi e metodologici di cui ai punti 2.1 e 2.4 dell'allegato A), comuni a tutti i percorsi degli istituti tecnici, e al profilo culturale specifico e ai risultati di apprendimento di cui al punto 2.2 dell'allegato medesimo, in relazione ai seguenti indirizzi:
 - a) amministrazione, finanza e marketing (B1);
 - b) turismo (B2).

ART. 4

(Istituti tecnici per il settore tecnologico)

1. I percorsi degli istituti tecnici del settore tecnologico di cui all'allegato C) si riferiscono ai risultati di apprendimento e agli strumenti organizzativi e metodologici di cui ai punti 2.1 e 2.4 dell'allegato A), comuni a tutti i percorsi degli istituti tecnici, e al profilo culturale specifico e ai risultati di apprendimento di cui al punto 2.3 dell'allegato medesimo, in relazione ai seguenti indirizzi:
 - a) Meccanica, Meccatronica ed Energia (C1);
 - b) Trasporti e Logistica (C2);
 - c) Elettronica ed Elettrotecnica (C3);
 - d) Informatica e Telecomunicazioni (C4);
 - e) Grafica e Comunicazione (C5);
 - f) Chimica, Materiali e Biotecnologie (C6);
 - g) Sistema Moda (C7);
 - h) Agraria e Agroindustria (C8);
 - i) Costruzioni, Ambiente e Territorio (C9).

Il percorsi di cui al comma 1 prevedono, nell'ambito delle attività e degli insegnamenti di cui all'articolo 5, comma 2, lettere a), b), c) e d), le seguenti ore di laboratorio: 264 ore nel primo biennio, 891 ore nel triennio di cui 561 ore nel secondo biennio e 330 ore nel quinto anno.

3. Gli istituti tecnici per il settore tecnologico sono dotati di un ufficio tecnico con il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente. Per i relativi posti, si fa riferimento a quelli già previsti, secondo il previgente ordinamento, dai decreti istitutivi degli istituti tecnici confluiti negli ordinamenti di cui al presente regolamento in base alla tabella di cui all'allegato D).

ART. 5

(Organizzazione dei percorsi)

1. I percorsi degli istituti tecnici sono così riordinati:
 - a) si riferiscono a risultati di apprendimento declinati in competenze, abilità e conoscenze anche in relazione alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF), anche ai fini della mobilità delle persone sul territorio dell'Unione europea;
 - b) hanno un orario complessivo annuale di 1.056 ore, corrispondente a 32 ore settimanali di lezione, comprensive della quota riservata alle regioni e dell'insegnamento della religione cattolica secondo quanto indicato all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
 - c) attengono a due ampi settori:
 - 1) economico;
 - 2) tecnologico;
 - d) sono caratterizzati da un'area di istruzione generale, comune a tutti i percorsi, e da aree di indirizzo comprese in ciascuno dei due settori di cui alla lettera c), che possono essere

ulteriormente specificate in opzioni, secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, lettera b).

2. I percorsi di cui al comma 1 hanno la seguente struttura:

- a) un primo biennio articolato, per ciascun anno, in 660 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 396 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, e dell'acquisizione dei saperi e delle competenze di indirizzo in funzione orientativa, anche per favorire la reversibilità delle scelte degli studenti;
- b) un secondo biennio articolato per ciascun anno, in 495 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo;
- c) un quinto anno articolato in 495 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo;
- d) il secondo biennio e il quinto anno costituiscono articolazioni, all'interno di un complessivo triennio nel quale, oltre all'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi, i contenuti scientifici, economico-giuridici e tecnici delle aree di indirizzo di cui agli allegati B) e C) vengono approfonditi per assumere progressivamente connotazioni specifiche che consentono agli studenti di raggiungere, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore, idonea anche per la prosecuzione degli studi a livello di istruzione e formazione superiore con particolare riferimento all'esercizio delle professioni tecniche;
- e) si realizzano attraverso metodologie finalizzate a sviluppare competenze basate sulla didattica in laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi, il lavoro per progetti; sono orientati alla gestione di processi in contesti organizzati e all'uso di modelli e linguaggi specifici; sono strutturati in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, ivi compresi il volontariato ed il privato sociale. Stage, tirocini e alternanza scuola lavoro sono strumenti didattici per la realizzazione dei percorsi di studio.

3. Ai fini di cui al comma 1, gli istituti tecnici:

- a) ferma restando la quota di autonomia del 20 per cento dei curricoli di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 13 giugno 2006, n. 47, utilizzano i seguenti spazi di flessibilità, intesi come possibilità di articolare in opzioni le aree di indirizzo di cui agli allegati B) e C) per corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, con riferimento all'orario annuale delle lezioni: entro il 30 per cento nel secondo biennio ed il 35 per cento nell'ultimo anno;
- b) costituiscono, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla didattica e alla progettazione formativa;
- c) costituiscono un comitato tecnico-scientifico, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, con una composizione paritetica di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità; ai componenti del comitato non spettano compensi a qualsiasi titolo dovuti;
- d) possono stipulare contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni con una specifica e documentata esperienza professionale maturata nel settore di riferimento, ai fini dell'arricchimento dell'offerta formativa e per competenze specialistiche non presenti nell'istituto, nei limiti degli spazi di flessibilità di cui alla lettera a) e delle risorse iscritte nel

programma annuale di ciascuna istituzione scolastica. Tali esperti sono individuati sulla base dei criteri indicati dal comitato tecnico - scientifico di cui alla lettera c).

ART. 6

(Valutazione e titoli finali)

1. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata secondo quanto previsto dall'articolo 13 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modificazioni, dall'articolo 2 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, e dal regolamento emanato ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del medesimo decreto-legge.
2. I percorsi degli istituti tecnici si concludono con un esame di Stato, secondo le vigenti disposizioni sugli esami conclusivi dell'istruzione secondaria superiore.
3. Le prove per la valutazione periodica e finale e per gli esami di Stato di cui ai commi 1 e 2 sono definite in modo da accertare, in particolare, la capacità dello studente di utilizzare i saperi e le competenze acquisiti nel corso degli studi anche in contesti applicativi. A tal fine, con riferimento a specifiche competenze relative alle aree di indirizzo, le commissioni di esame si possono avvalere di esperti del mondo economico e produttivo con documentata esperienza nel settore di riferimento.
4. Al superamento dell'esame di Stato conclusivo dei percorsi degli istituti tecnici viene rilasciato il diploma di perito, indicante l'indirizzo seguito dallo studente e le competenze acquisite, anche con riferimento alle eventuali opzioni scelte. Il predetto diploma costituisce titolo necessario per l'accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli istituti tecnici superiori e ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore di cui ai capi II e III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico.

ART. 7

(Monitoraggio, valutazione di sistema e aggiornamento dei percorsi)

1. I percorsi degli istituti tecnici sono oggetto di costante monitoraggio, anche ai fini della loro innovazione permanente. A tal fine, il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca si avvale di un apposito Comitato nazionale per l'istruzione tecnica e professionale, costituito con proprio decreto, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, del quale fanno parte dirigenti e docenti della scuola, esperti del mondo del lavoro e delle professioni, dell'università e della ricerca, nonché esperti indicati dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e dall'Unione Province d'Italia, dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dal Ministero dello sviluppo economico e dal Ministero della gioventù. Il Comitato si articola in commissioni di settore e si avvale anche dell'assistenza tecnica dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (A.N.S.A.S.), dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL), di Italia Lavoro e dell'Istituto per la promozione industriale (IPI). Ai componenti del comitato non spettano compensi a qualsiasi titolo dovuti.
2. Il Comitato nazionale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, è soppresso all'atto della costituzione del Comitato di cui al comma 1, che ne assume le funzioni.
3. Gli indirizzi, i profili e i relativi risultati di apprendimento degli istituti tecnici sono aggiornati, periodicamente, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca adottato ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, in relazione alle proposte del Comitato di cui al comma 1, formulate sulla base delle indicazioni

delle commissioni di settore, con riferimento agli sviluppi della ricerca scientifica e alle innovazioni tecnologiche nonché alle esigenze espresse dal mondo economico e produttivo.

4. I risultati di apprendimento sono oggetto di valutazione periodica da parte dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), che ne cura anche la pubblicizzazione degli esiti.
5. I risultati del monitoraggio e della valutazione sono oggetto di un rapporto presentato al Parlamento ogni tre anni dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

ART. 8

(Passaggio al nuovo ordinamento)

1. Gli attuali istituti tecnici di ogni tipo e indirizzo confluiscono, a partire dall'anno scolastico 2010-2011, negli istituti tecnici di cui al presente regolamento secondo quanto previsto dalla tabella contenuta nell'allegato D). Gli indirizzi sperimentali corrispondenti ai percorsi liceali funzionanti presso gli istituti tecnici, ivi compreso l'indirizzo scientifico-tecnologico, sono ricondotti nei nuovi ordinamenti dei licei definiti in applicazione dell'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
2. Con successivo decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, avente natura non regolamentare, previo parere della Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti:
 - a) le indicazioni nazionali riguardanti le competenze, le abilità e le conoscenze, con riferimento ai risultati di apprendimento di cui all'articolo 3, comma 1, e all'articolo 4, comma 1, in relazione agli insegnamenti di cui agli allegati B) e C);
 - b) gli ambiti, i criteri e le modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo di cui agli articoli 3 e 4 relativi agli spazi di flessibilità di cui all'articolo 5, comma 3, lettera a), in un numero contenuto di opzioni, incluse in un apposito elenco nazionale, da attivare in ogni caso nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente;
 - c) i criteri per il raccordo tra il previgente ordinamento e quello previsto dal presente regolamento per accompagnarne il passaggio nelle seconde classi funzionanti nell'anno scolastico 2010-2011, nelle quali si completa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
 - d) la rideterminazione dei quadri orario, comprensiva delle ore di compresenza degli insegnanti tecnico-pratici, a partire dalle terze e quarte classi degli istituti tecnici funzionanti nell'anno scolastico 2010-2011, secondo il previgente ordinamento, con un orario complessivo annuale corrispondente a 32 ore settimanali.
3. Con successivi decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, aventi natura non regolamentare, sono definiti:
 - a) le classi di concorso del personale docente, ivi compreso quello da destinare all'ufficio tecnico, e l'articolazione delle cattedre per ciascuno degli indirizzi di cui agli allegati B) e C);
 - b) i criteri generali per l'insegnamento, in lingua inglese, di una disciplina non linguistica compresa nell'area di indirizzo del quinto anno, da attivare in ogni caso nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente;
 - c) gli indicatori per la valutazione e l'autovalutazione degli istituti tecnici, in relazione alle proposte formulate del Comitato di cui all'articolo 7, comma 1, anche con riferimento al quadro europeo per la garanzia della qualità dei sistemi di istruzione e formazione.

4. Il passaggio al nuovo ordinamento è accompagnato da misure nazionali di sistema idonee a sostenere l'aggiornamento dei dirigenti, dei docenti e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario degli istituti tecnici e a informare i giovani e le loro famiglie in relazione alle scelte degli studi per l'anno scolastico 2010-2011.
5. I posti relativi all'ufficio tecnico di cui all'articolo 4, comma 3, sono coperti prioritariamente con personale titolare nell'istituzione scolastica e, in mancanza, con personale appartenente a classe di concorso in esubero con modalità da definire in sede di contrattazione collettiva nazionale integrativa sulla mobilità e sulle utilizzazioni:

ART. 9

(Disposizioni finali)

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le disposizioni del presente regolamento non possono essere disapplicate o derogate da norme contrattuali.
2. All'attuazione del presente regolamento si provvede in coerenza con il piano programmatico di cui all'articolo 64, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nei limiti delle risorse finanziarie previste dagli ordinari stanziamenti di bilancio senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
3. Le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono alle finalità del presente regolamento nell'ambito delle competenze ad esse spettanti ai sensi dello statuto speciale e delle relative norme di attuazione e secondo quanto disposto dai rispettivi ordinamenti.
4. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

ART. 10

(Abrogazioni)

1. Sono abrogate le disposizioni relative agli istituti tecnici di cui all'articolo 191, commi 2 e 3, del testo unico delle leggi in materia di istruzione approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, a partire dall'anno scolastico 2010-2011.

Il presente regolamento, munito di sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

ALLEGATO A

Profilo educativo, culturale e professionale
dello studente a conclusione del secondo ciclo
del sistema educativo di istruzione
per gli Istituti Tecnici

1. Premessa

I percorsi degli Istituti Tecnici sono parte integrante del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, come modificato dall'articolo 13 della legge 2 aprile 2007, n. 40.

Gli Istituti Tecnici costituiscono un'articolazione dell'area dell'istruzione tecnica e professionale dotata di una propria identità culturale, che fa riferimento al profilo educativo, culturale e professionale dello studente, a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo n. 226/05.

2. Il profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Tecnici

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

I percorsi degli istituti tecnici si articolano in un'area di istruzione generale, comune a tutti i percorsi, e in aree di indirizzo. I relativi risultati di apprendimento sono descritti in competenze, abilità e conoscenze anche con riferimento al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (European Qualifications Framework-EQF).

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali, che caratterizzano l'obbligo di istruzione: linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee a risolvere problemi, a sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, ad assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

I risultati di apprendimento di cui ai punti 2.1, 2.2 e 2.3 costituiscono il riferimento per le indicazioni nazionali di cui all'articolo 8, comma 2, lett. a), del presente regolamento.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

2.1 Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici, gli studenti - attraverso lo studio, le esperienze operative in laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia - sono in grado di:

- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale e critico di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi;
- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;

- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- operare collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- individuare e comprendere le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- manifestare la consapevolezza dell'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo e esercitarla in modo efficace;
- collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale, nella consapevolezza della relatività e storicità dei saperi;
- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;
- utilizzare e valorizzare, in modo argomentato, il tessuto concettuale e i fondamentali strumenti della matematica per comprendere la realtà ed operare nel campo delle scienze applicate;
- utilizzare gli strumenti e le reti informatiche nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori di riferimento, al cambiamento delle condizioni di vita e della fruizione culturale;
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

2.2 Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore economico

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestio-

ne, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici. In particolare, sono in grado di:

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;
- operare nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione, gestione e controllo;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

2.3 Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore tecnologico

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- comprendere le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le relative modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche ai vari indirizzi e sapersi orientare nella normativa del settore di riferimento;
- applicare le normative che disciplinano i processi produttivi, con riferimento sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;

- comprendere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

2.4 Strumenti organizzativi e metodologici

I percorsi degli istituti tecnici sono caratterizzati da spazi crescenti di flessibilità, dal primo biennio al quinto anno, funzionali agli indirizzi, per corrispondere alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica e dai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, nonché alle vocazioni del territorio. A questo fine, gli istituti tecnici organizzano specifiche attività formative nell'ambito della loro autonomia didattica, organizzativa e di ricerca e sviluppo in costante raccordo con il settore produttivo di riferimento operante sul territorio.

Gli aspetti tecnologici sono presenti fin dal primo biennio ove, attraverso l'apprendimento dei saperi-chiave, acquisiti soprattutto attraverso l'attività di laboratorio, esplicano una funzione orientativa. Nel secondo biennio, le discipline tecnologiche assumono connotazioni specifiche in una dimensione politecnica, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore, idonea anche per la prosecuzione degli studi a livello terziario con particolare riferimento all'esercizio delle professioni tecniche. Il secondo biennio e il quinto anno costituiscono, quindi, un percorso unitario per accompagnare e sostenere le scelte dello studente nella costruzione progressiva del suo progetto di vita, di studio e di lavoro.

Le metodologie sono improntate a: la valorizzazione del metodo scientifico e del pensiero operativo; l'analisi e la soluzione dei problemi; il lavoro cooperativo per progetti; l'orientamento a gestire processi in contesti organizzati; l'uso di modelli di simulazione e di linguaggi specifici costituiscono strumenti essenziali per far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio.

Tali metodologie richiedono un sistematico ricorso alla didattica di laboratorio, in modo rispondente agli obiettivi, ai contenuti dell'apprendimento e alle esigenze degli studenti, per consentire loro di cogliere concretamente l'interdipendenza tra scienza, tecnologia e dimensione operativa della conoscenza.

Gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola/lavoro sono strumenti didattici fondamentali per far conseguire agli studenti i risultati di apprendimento attesi e attivare un proficuo collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni, compreso il volontariato ed il privato sociale.

Gli istituti tecnici si dotano di strutture dipartimentali per rendere l'organizzazione funzionale al raggiungimento degli obiettivi che connotano la loro identità culturale. Gli istituti tecnici per il settore tecnologico sono dotati anche un ufficio tecnico. Tutti gli istituti attivano modalità per la costante autovalutazione dei risultati conseguiti, con riferimento agli indicatori stabiliti a livello nazionale secondo quanto previsto all'articolo 8, comma 2, lettera g) del presente regolamento. A questi fini si avvalgono anche della collaborazione di esperti del mondo del lavoro e delle professioni.

ALLEGATO B

INDIRIZZI, PROFILI E QUADRI ORARI DEL SETTORE ECONOMICO

Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente di cui all'allegato A), costituisce il riferimento per tutti gli indirizzi del settore economico, che si articola nei seguenti indirizzi:

- B1, "Amministrazione, Finanza e Marketing";
- B2, "Turismo".

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI GENERALI COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE ECONOMICO

| DISCIPLINE | 1° biennio | | 2° biennio | | 5° anno |
|--|----------------|----------------|--|----------------|----------------|
| | | | secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario | | |
| | 1 [^] | 2 [^] | 3 [^] | 4 [^] | 5 [^] |
| Lingua e letteratura italiana | 132 | 132 | 132 | 132 | 132 |
| Lingua inglese | 99 | 99 | 99 | 99 | 99 |
| Storia, Cittadinanza e Costituzione | 66 | 66 | 66 | 66 | 66 |
| Matematica | 132 | 132 | 99 | 99 | 99 |
| Diritto ed economia | 66 | 66 | | | |
| Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia) | 66 | 66 | | | |
| Scienze motorie e sportive | 66 | 66 | 66 | 66 | 66 |
| Religione Cattolica o attività alternative | 33 | 33 | 33 | 33 | 33 |
| Totale ore annue di attività e insegnamenti generali | 660 | 660 | 495 | 495 | 495 |
| Totale complessivo ore annue | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 |

Gli istituti tecnici del settore economico possono prevedere, nel piano dell'offerta formativa, attività e insegnamenti facoltativi di ulteriori lingue straniere nei limiti del contingente di organico loro assegnato ovvero con l'utilizzo di risorse comunque disponibili per il potenziamento dell'offerta formativa.

B1 - indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing"

Profilo

Il Perito in **Amministrazione, Finanza e Marketing** ha competenze specifiche nel campo dei macro-fenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale.

Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa.

E' in grado di:

- partecipare al lavoro organizzato e di gruppo con responsabilità e contributo personale;
- operare con flessibilità in vari contesti affrontando il cambiamento;
- operare per obiettivi e per progetti;
- documentare opportunamente il proprio lavoro;
- individuare, selezionare e gestire le fonti di informazione;
- elaborare, interpretare e rappresentare dati con il ricorso a strumenti informatici;
- operare con una visione trasversale e sistemica;
- comunicare con linguaggi appropriati e con codici diversi;
- comunicare in due lingue straniere anche su argomenti tecnici.

In particolare, è in grado di assumere ruoli e funzioni in relazione a:

- rilevazione dei fenomeni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili;
- trattamenti contabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- adempimenti di natura fiscale (imposte dirette ed indirette, contributi);
- trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- lettura, redazione e interpretazione dei documenti contabili e finanziari aziendali;
- controllo della gestione;
- reporting di analisi e di sintesi;
- utilizzo di tecnologie e programmi informatici dedicati alla gestione amministrativo/finanziaria.

INDIRIZZO "AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING":

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI

| DISCIPLINE | 1° biennio | | 2° biennio | | 5° anno |
|---|----------------|----------------|--|----------------|----------------|
| | | | secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario | | |
| | 1 [^] | 2 [^] | 3 [^] | 4 [^] | 5 [^] |
| Scienze integrate (Fisica) | 66 | | | | |
| Scienze integrate (Chimica) | | 66 | | | |
| Geografia | 99 | 99 | | | |
| Informatica | 66 | 66 | 66 | 66 | |
| Seconda lingua comunitaria | 99 | 99 | 99 | 99 | 99 |
| Economia aziendale | 66 | 66 | 198 | 231 | 264 |
| Diritto | | | 99 | 99 | 99 |
| Economia politica | | | 99 | 66 | 99 |
| Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo | 396 | 396 | 561 | 561 | 561 |
| Totale complessivo ore annue | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 |

B2 – indirizzo “Turismo”

Profilo

Il Perito nel Turismo ha competenze specifiche nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, oltre a competenze specifiche nel comparto delle aziende del settore turistico.

Opera nel sistema produttivo con particolare attenzione alla valorizzazione e fruizione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico.

Integra le competenze dell'ambito gestionale e della produzione di servizi/prodotti turistici con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa.

Opera con professionalità ed autonomia nelle diverse tipologie di imprese turistiche.

E' in grado di:

- collaborare nella gestione organizzativa dei servizi secondo parametri di efficienza, efficacia e qualità;
- esprimere le proprie competenze nel lavoro organizzato e di gruppo con responsabilità e propositivo contributo personale;
- operare con flessibilità in vari contesti sapendo affrontare il cambiamento;
- operare per obiettivi e per progetti;
- documentare opportunamente il proprio lavoro;
- individuare, selezionare e gestire le fonti di informazione;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati con il ricorso a strumenti informatici; e software gestionali;
- operare con visione non settoriale e sistemica;
- comunicare con linguaggi appropriati e con codici diversi;
- comunicare in tre lingue straniere;
- operare nella produzione e gestione di servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del territorio;
- definire con soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata;
- analizzare le tendenze del mercato e proporre opportune politiche di marketing rispetto a specifiche tipologie di imprese turistiche;
- avvalersi di tecniche di comunicazione multimediale per la promozione del turismo integrato.

INDIRIZZO "TURISMO": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI

| DISCIPLINE | 1° biennio | | 2° biennio | | 5° anno |
|---|----------------|----------------|--|----------------|----------------|
| | | | secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario | | |
| | 1 [^] | 2 [^] | 3 [^] | 4 [^] | 5 [^] |
| Scienze integrate (Fisica) | 66 | | | | |
| Scienze integrate (Chimica) | | 66 | | | |
| Geografia | 99 | 99 | | | |
| Informatica | 66 | 66 | | | |
| Economia aziendale | 66 | 66 | | | |
| Seconda lingua comunitaria | 99 | 99 | 99 | 99 | 99 |
| Terza lingua straniera | | | 99 | 99 | 99 |
| Discipline turistiche e aziendali | | | 132 | 132 | 132 |
| Geografia turistica | | | 66 | 66 | 66 |
| Diritto e legislazione turistica | | | 99 | 99 | 99 |
| Arte e territorio | | | 66 | 66 | 66 |
| Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo | 396 | 396 | 561 | 561 | 561 |
| Totale complessivo ore annue | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 |

ALLEGATO C

INDIRIZZI, PROFILI E QUADRI ORARI DEL SETTORE TECNOLOGICO

Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente di cui all'allegato A), costituisce il riferimento per tutti gli indirizzi del settore tecnologico, che si articola nei seguenti indirizzi:

- C1, Meccanica, Meccatronica ed Energia;
- C2, Trasporti e Logistica;
- C3, Elettronica ed Elettrotecnica;
- C4, Informatica e Telecomunicazioni;
- C5, Grafica e Comunicazione;
- C6, Chimica, Materiali e Biotecnologie;
- C7, Sistema Moda;
- C8, Agraria e Agroindustria;
- C9, Costruzioni, Ambiente e Territorio.

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI GENERALI COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE TECNOLOGICO

| DISCIPLINE | 1° biennio | | 2° biennio | | 5° anno |
|--|----------------|----------------|--|----------------|----------------|
| | 1 [^] | 2 [^] | secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario | | |
| | | | 3 [^] | 4 [^] | 5 [^] |
| Lingua e letteratura italiana | 132 | 132 | 132 | 132 | 132 |
| Lingua inglese | 99 | 99 | 99 | 99 | 99 |
| Storia, Cittadinanza e Costituzione | 66 | 66 | 66 | 66 | 66 |
| Matematica | 132 | 132 | 99 | 99 | 99 |
| Diritto ed economia | 66 | 66 | | | |
| Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia) | 66 | 66 | | | |
| Scienze motorie e sportive | 66 | 66 | 66 | 66 | 66 |
| Religione Cattolica o attività alternative | 33 | 33 | 33 | 33 | 33 |
| Totale ore annue di attività e insegnamenti generali | 660 | 660 | 495 | 495 | 495 |
| Totale complessivo ore annue | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 |

Gli istituti tecnici del settore tecnologico possono prevedere, nel piano dell'offerta formativa, attività e insegnamenti facoltativi di ulteriori lingue straniere nei limiti del contingente di organico loro assegnato ovvero con l'utilizzo di risorse comunque disponibili per il potenziamento dell'offerta formativa.

C1 – indirizzo “Meccanica, Meccatronica ed Energia”

Profilo

Il Perito in Meccanica, Meccatronica ed Energia:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali, nella loro scelta, nei loro trattamenti e lavorazioni; inoltre, ha competenze sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi nei diversi contesti economici;
- nelle attività produttive d'interesse, esprime le proprie competenze nella progettazione, costruzione e collaudo dei dispositivi e dei prodotti e nella realizzazione dei processi produttivi; opera nella manutenzione preventiva e ordinaria e nell'esercizio di sistemi meccanici ed elettromeccanici complessi; è in grado di dimensionare, installare e gestire semplici impianti industriali;
- nel campo dei trasporti, può approfondire e specializzare le sue competenze in ordine alla costruzione e manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei mezzi terrestri, navali e aerei;
- integra le conoscenze di meccanica, di elettrotecnica, elettronica e dei sistemi informatici dedicati con le nozioni di base di fisica e chimica, economia e organizzazione; interviene nell'automazione industriale e nel controllo e conduzione dei processi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione, all'adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese, per il miglioramento della qualità ed economicità dei prodotti; elabora cicli di lavorazione, analizzandone e valutandone i costi;
- relativamente alle tipologie di produzione, interviene nei processi di conversione, gestione ed utilizzo dell'energia e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;
- è in grado di operare autonomamente, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale;
- è in grado di pianificare la produzione e la certificazione dei sistemi progettati, descrivendo e documentando il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti, redigendo istruzioni tecniche e manuali d'uso;
- conosce ed utilizza strumenti di comunicazione efficace e team working per operare in contesti organizzati.

L'indirizzo si articola nelle aree opzionali di approfondimento: 1) “Meccanica e Meccatronica” e 2) “Energia”.

| INDIRIZZO "MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI | | | | | |
|--|--|----------------|----------------|----------------|----------------|
| DISCIPLINE | 1° biennio | | 2° biennio | | 5° anno |
| | secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario | | | | |
| | 1 ^A | 2 ^A | 3 ^A | 4 ^A | 5 ^A |
| Scienze integrate (Fisica) | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Fisica</i> | 66 | | | | |
| Scienze integrate (Chimica) | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Chimica</i> | 66 | | | | |
| Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica</i> | 66 | | | | |
| Tecnologie informatiche | 99 | | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Tecnologie informatiche</i> | 66 | | | | |
| Scienze e tecnologie applicate* | | 99 | | | |
| Complementi di matematica | | | | | |
| ARTICOLAZIONE "MECCANICA E MECCATRONICA" | | | | | |
| Meccanica, macchine ed energia | | | 132 | 132 | 132 |
| Sistemi e automazione | | | 132 | 99 | 99 |
| Tecnologie meccaniche di processo e prodotto | | | 165 | 165 | 165 |
| Disegno, progettazione e organizzazione industriale | | | 99 | 132 | 165 |
| ARTICOLAZIONE "ENERGIA" | | | | | |
| Meccanica, macchine ed energia | | | 165 | 165 | 165 |
| Sistemi e automazione | | | 132 | 132 | 132 |
| Tecnologie meccaniche di processo e prodotto | | | 132 | 66 | 66 |
| Impianti energetici, disegno e progettazione | | | 99 | 165 | 198 |
| Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo | 396 | 396 | 561 | 561 | 561 |
| <i>di cui LABORATORIO</i> | 264 | | 561 | | 330 |
| Totale complessivo ore | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 |

*L'insegnamento denominato "Scienze e tecnologie applicate", compreso fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, è riferito alle competenze relative alle discipline di indirizzo del secondo biennio e quinto anno. Per l'individuazione delle relative classi di concorso si rinvia all'articolo 8, comma 4, lettera a).

C2 – indirizzo “Trasporti e Logistica”

Profilo

Il Perito dei Trasporti e della Logistica:

- ha competenze tecniche specifiche e metodi di lavoro funzionali allo svolgimento delle attività inerenti la progettazione, la realizzazione, il mantenimento in efficienza dei mezzi e degli impianti relativi e l'organizzazione di servizi logistici;
- ha competenze e conoscenze che, a seconda delle declinazioni di settore scelte dai singoli istituti, riguardano le diversificate articolazioni del trasporto;
- possiede una cultura sistemica ed è in grado di attivarsi in ciascuno dei segmenti operativi del settore in cui si specializza e di quelli collaterali;
- integra le conoscenze fondamentali relative alle tipologie, strutture e componenti dei mezzi, allo scopo di garantire il mantenimento delle condizioni di esercizio richieste dalle norme vigenti in materia di trasporto;
- è in grado di operare autonomamente nel controllo, nelle regolazioni, e riparazioni dei sistemi di bordo;
- esprime le proprie competenze nella pianificazione e nell'organizzazione dei servizi;
- applica le tecnologie per l'ammodernamento dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico e organizzativo dell'impresa;
- nell'ambito dell'area Logistica, è in grado di operare nel campo delle infrastrutture, delle modalità di gestione del traffico e relativa assistenza, delle procedure di spostamento e trasporto, della conduzione del mezzo in rapporto alla tipologia d'interesse, della gestione dell'impresa di trasporti e della logistica nelle sue diverse componenti: corrieri, vettori, operatori di nodo e intermediari logistici;
- relativamente alle tipologie di intervento, agisce nell'applicazione delle normative nazionali, comunitarie ed internazionali per la sicurezza dei mezzi, dei servizi e del lavoro nonché del trasporto di merci pericolose;
- è in grado di esprimere le proprie competenze nella valutazione di impatto ambientale, nella salvaguardia dell'ambiente e nell'utilizzazione razionale dell'energia;
- descrive e documenta il lavoro svolto, conosce ed utilizza strumenti di comunicazione efficace e team working per operare in contesti organizzati.

L'indirizzo si articola nelle aree opzionali di approfondimento: 1) “Trasporti” e 2) “Logistica”. L'articolazione Trasporti si identifica nelle opzioni relative alla costruzione, alla manutenzione ed alla conduzione del mezzo: aereo, marittimo e terrestre.

| INDIRIZZO "TRASPORTI E LOGISTICA": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI | | | | | |
|--|----------------|----------------|--|----------------|----------------|
| DISCIPLINE | 1° biennio | | 2° biennio | | 5° anno |
| | | | secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario | | |
| | 1 ^A | 2 ^A | 3 ^A | 4 ^A | 5 ^A |
| Scienze integrate (Fisica) | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Fisica</i> | 66 | | | | |
| Scienze integrate (Chimica) | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Chimica</i> | 66 | | | | |
| Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica</i> | 66 | | | | |
| Tecnologie informatiche | 99 | | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Tecnologie informatiche</i> | 66 | | | | |
| Scienze e tecnologie applicate * | | 99 | | | |
| DISCIPLINE COMUNI ALLE ARTICOLAZIONI "TRASPORTI " E "LOGISTICA" | | | | | |
| Complementi di matematica | | | 33 | 33 | |
| Elettrotecnica, elettronica e automazione | | | 99 | 99 | 99 |
| Diritto ed economia | | | 66 | 66 | 66 |
| ARTICOLAZIONE: TRASPORTI | | | | | |
| Scienze della navigazione, struttura e costruzione del mezzo ** | | | 165 | 165 | 264 |
| Meccanica e macchine ** | | | 99 | 99 | 132 |
| Logistica | | | 99 | 99 | |
| ARTICOLAZIONE: LOGISTICA | | | | | |
| Scienze della navigazione e struttura dei mezzi di trasporto | | | 99 | 99 | 99 |
| Meccanica e macchine | | | 99 | 99 | 99 |
| Logistica | | | 165 | 165 | 198 |
| Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo | 396 | 396 | 561 | 561 | 561 |
| <i>di cui LABORATORIO</i> | 264 | | 561 | | 330 |
| Totale complessivo ore | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 |

* L'insegnamento denominato "Scienze e tecnologie applicate", compreso fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, è riferito alle competenze relative alle discipline di indirizzo del secondo biennio e quinto anno. Per l'individuazione delle relative classi di concorso si rinvia all'articolo 8, comma 4, lettera a).

** Se l'articolazione "TRASPORTI" è riferita agli insegnamenti relativi agli apparati e impianti marittimi, il monte ore previsto per "Scienza della navigazione, struttura costruzione del mezzo" è di 99 ore nel secondo biennio 132 nell'ultimo anno; il monte ore per meccanica e macchine è di 165 ore nel secondo biennio e 264 nell'ultimo anno.

Profilo

Il Perito in **Elettronica ed Elettrotecnica**:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione;
- nei contesti produttivi d'interesse, esprime le proprie competenze nella progettazione, costruzione e collaudo dei sistemi elettronici e degli impianti elettrici;
- è in grado di programmare controllori e microprocessori; opera nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi;
- è in grado di sviluppare e utilizzare sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici;
- conosce le tecniche di controllo e interfaccia mediante software dedicato;
- integra conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e di informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico delle imprese relativamente alle tipologie di produzione;
- interviene nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonte alternativa, e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza;
- è in grado di esprimere le proprie competenze, nell'ambito delle normative vigenti, nel mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, nonché di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle aziende;
- è in grado di pianificare la produzione dei sistemi progettati; descrive e documenta i progetti esecutivi ed il lavoro svolto, utilizza e redige manuali d'uso; conosce ed utilizza strumenti di comunicazione efficace e team working per operare in contesti organizzati.

L'indirizzo si articola nelle aree opzionali di approfondimento: 1) "Elettronica", 2) "Elettrotecnica", 3) "Automazione".

| INDIRIZZO "ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI | | | | | |
|--|----------------|----------------|--|----------------|----------------|
| DISCIPLINE | 1° biennio | | 2° biennio | | 5° anno |
| | | | secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario | | |
| | 1 [^] | 2 [^] | 3 [^] | 4 [^] | 5 [^] |
| Scienze integrate (Fisica) | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Fisica</i> | 66 | | | | |
| Scienze integrate (Chimica) | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Chimica</i> | 66 | | | | |
| Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica</i> | 66 | | | | |
| Tecnologie informatiche | 99 | | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Tecnologie informatiche</i> | 66 | | | | |
| Scienze e tecnologie applicate * | | 99 | | | |
| DISCIPLINE COMUNI ALLE ARTICOLAZIONI "ELETTRONICA", "ELETTROTECNICA" ED "AUTOMAZIONE" | | | | | |
| Complementi di matematica | | | 33 | 33 | |
| Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici | | | 165 | 165 | 198 |
| ARTICOLAZIONI "ELETTRONICA" ED "ELETTROTECNICA" | | | | | |
| Elettrotecnica ed Elettronica | | | 231 | 198 | 198 |
| Sistemi automatici | | | 132 | 165 | 165 |
| ARTICOLAZIONE "AUTOMAZIONE" | | | | | |
| Elettrotecnica ed Elettronica | | | 231 | 165 | 165 |
| Sistemi automatici | | | 132 | 198 | 198 |
| Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo | 396 | 396 | 561 | 561 | 561 |
| <i>di cui LABORATORIO</i> | 264 | | 561 | | 330 |
| Totale complessivo ore | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 |

* L'insegnamento denominato "Scienze e tecnologie applicate", compreso fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, è riferito alle competenze relative alle discipline di indirizzo del secondo biennio e quinto anno. Per l'individuazione delle relative classi di concorso si rinvia all'articolo 8, comma 4, lettera a).

C4 – indirizzo “Informatica e Telecomunicazioni”

Profilo

Il Perito in Informatica e Telecomunicazioni:

- ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione;
- ha competenze e conoscenze che, a seconda delle declinazioni che le singole scuole vorranno approfondire, si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione dei segnali;
- ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che, sempre a seconda della declinazione che le singole scuole vorranno approfondire, possono rivolgersi al software: gestionale – orientato ai servizi – per i sistemi dedicati “incorporati”;
- esprime le proprie competenze nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni (“privacy”);
- è in grado di esprimere le proprie competenze, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese;
- esprime le proprie competenze nella pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale;
- nell'analisi e realizzazione delle soluzioni ha un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, che esercita in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team;
- possiede un'elevata conoscenza dell'inglese tecnico specifico del settore per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione; utilizza e redige manuali d'uso.

L'indirizzo si articola nelle aree opzionali di approfondimento: 1) “Informatica”, 2) “Telecomunicazioni”.

| INDIRIZZO "INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI | | | | | |
|--|----------------|----------------|--|----------------|----------------|
| DISCIPLINE | 1° biennio | | 2° biennio | | 5° anno |
| | | | secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario | | |
| | 1 [^] | 2 [^] | 3 [^] | 4 [^] | 5 [^] |
| Scienze integrate (Fisica) | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Fisica</i> | 66 | | | | |
| Scienze integrate (Chimica) | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Chimica</i> | 66 | | | | |
| Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica</i> | 66 | | | | |
| Tecnologie informatiche | 99 | | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Tecnologie informatiche</i> | 66 | | | | |
| Scienze e tecnologie applicate * | | 99 | | | |
| DISCIPLINE COMUNI ALLE ARTICOLAZIONI "INFORMATICA" E "TELECOMUNICAZIONI" | | | | | |
| Complementi di matematica | | | 33 | 33 | |
| Sistemi e reti | | | 132 | 132 | 132 |
| Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni | | | 99 | 99 | 132 |
| Gestione progetto, organizzazione d'impresa | | | | | 99 |
| ARTICOLAZIONE "INFORMATICA" | | | | | |
| Informatica | | | 198 | 198 | 198 |
| Telecomunicazioni | | | 99 | 99 | |
| ARTICOLAZIONE "TELECOMUNICAZIONI" | | | | | |
| Informatica | | | 99 | 99 | |
| Telecomunicazioni | | | 198 | 198 | 198 |
| Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo | 396 | 396 | 561 | 561 | 561 |
| <i>di cui LABORATORIO</i> | 264 | | 561 | | 330 |
| Totale complessivo ore | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 |

* L'insegnamento denominato "Scienze e tecnologie applicate", compreso fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, è riferito alle competenze relative alle discipline di indirizzo del secondo biennio e quinto anno. Per l'individuazione delle relative classi di concorso si rinvia all'articolo 8, comma 4, lettera a).

C5 – indirizzo “Grafica e Comunicazione”

Profilo

Il Perito in **Grafica e Comunicazione**:

- ha competenze specifiche nel campo della comunicazione interpersonale e di massa , con particolare riferimento all'uso di tecnologie per produrla;
- integra conoscenze di informatica di base e di strumenti hardware e software grafici e multimediali, di sistemi di comunicazione in rete, di sistemi audiovisivi, fotografici e di stampa;
- ha competenze tecniche e sistemistiche che, a seconda delle esigenze del mercato del lavoro e delle corrispondenti declinazioni, possono rivolgersi:
 1. alla programmazione ed esecuzione delle operazioni di pre stampa e alla gestione e all'organizzazione delle operazioni di stampa e post-stampa;
 2. alla realizzazione di ipertesti e presentazioni multimediali;
 3. alla realizzazione fotografica e audiovisiva;
 4. alla realizzazione e gestione di sistemi software di comunicazione in rete;
- sa gestire progetti, inserirsi in attività di azienda, operare nell'ambito delle norme di sicurezza;
- conosce ed utilizza strumenti di comunicazione efficace e team working per operare in contesti organizzati.

| INDIRIZZO "GRAFICA E COMUNICAZIONE": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI | | | | | |
|--|----------------|----------------|--|----------------|----------------|
| DISCIPLINE | 1° biennio | | 2° biennio | | 5° anno |
| | | | secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario | | |
| | 1 [^] | 2 [^] | 3 [^] | 4 [^] | 5 [^] |
| Scienze integrate (Fisica) | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Fisica</i> | 66 | | | | |
| Scienze integrate (Chimica) | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Chimica</i> | 66 | | | | |
| Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica</i> | 66 | | | | |
| Tecnologie informatiche | 99 | | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Tecnologie informatiche</i> | 66 | | | | |
| Scienze e tecnologie applicate * | | 99 | | | |
| Complementi di matematica | | | 33 | 33 | |
| Teoria della comunicazione | | | 66 | 99 | |
| Progettazione multimediale | | | 132 | 99 | 132 |
| Tecnologie dei processi di produzione | | | 132 | 132 | 99 |
| Organizzazione e gestione dei processi produttivi | | | | | 132 |
| Laboratori tecnici | | | 198 | 198 | 198 |
| Totale ore annuali di attività e insegnamenti d'indirizzo | 396 | 396 | 561 | 561 | 561 |
| <i>di cui LABORATORIO</i> | 264 | | 561 | | 330 |
| Totale complessivo ore | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 |

* L'insegnamento denominato "Scienze e tecnologie applicate", compreso fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, è riferito alle competenze relative alle discipline di indirizzo del secondo biennio e quinto anno. Per l'individuazione delle relative classi di concorso si rinvia all'articolo 8, comma 4, lettera a).

Profilo

Il Perito in Chimica, Materiali e Biotecnologie:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali, delle analisi chimico-biologiche, nei processi di produzione, in relazione alle esigenze delle realtà territoriali, negli ambiti chimico, merceologico, biologico, farmaceutico, tintorio, conciario, cartario, materie plastiche, metallurgico, minerario, ambientale, biotecnologico e microbiologico, nelle analisi chimico-biologiche e ambientali, relative al controllo igienico-sanitario e al controllo e monitoraggio dell'ambiente;
- ha competenze nel settore della prevenzione e della gestione di situazioni a rischio sanitario, all'interno del sistema sociale e/o ambientale;
- nei contesti produttivi d'interesse, esprime le proprie competenze nella gestione e nel controllo dei processi, nella gestione e manutenzione di impianti chimici, tecnologici e biotecnologici, partecipando alla risoluzione delle problematiche relative agli stessi; ha competenze per l'analisi e il controllo dei reflui, nel rispetto delle normative per la tutela ambientale;
- integra competenze di chimica, di biologia e microbiologia, di impianti e di processi chimici e biotecnologici, di organizzazione e automazione industriale, per contribuire all'innovazione dei processi e delle relative procedure di gestione e di controllo, per il sistematico adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese;
- ha conoscenze specifiche in merito alla gestione della sicurezza degli ambienti di lavoro, del miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi e dei servizi;
- ha competenze per la pianificazione, gestione e controllo delle attività di laboratorio di analisi e, nello sviluppo del processo e del prodotto, è in grado di verificare la corrispondenza del prodotto alle specifiche dichiarate, applicando le procedure e i protocolli dell'area di competenza; controllarne il ciclo di produzione utilizzando software dedicati sia alle tecniche di analisi di laboratorio sia al controllo e gestione degli impianti; esprime le proprie competenze nella pianificazione delle attività aziendali, relaziona e documenta le attività svolte;
- conosce ed utilizza strumenti di comunicazione efficace e team working per operare in contesti organizzati.

L'indirizzo si articola nelle aree opzionali di approfondimento: 1) "Chimica e materiali"; 2) "Chimica e biotecnologie ambientali"; 3) "Chimica e biotecnologie sanitarie".

| INDIRIZZO "CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI | | | | | |
|--|----------------|----------------|--|----------------|----------------|
| DISCIPLINE | 1° biennio | | 2° biennio | | 5° anno |
| | | | secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario | | |
| | 1 [^] | 2 [^] | 3 [^] | 4 [^] | 5 [^] |
| Scienze integrate (Fisica) | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Fisica</i> | 66 | | | | |
| Scienze integrate (Chimica) | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Chimica</i> | 66 | | | | |
| Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica</i> | 66 | | | | |
| Tecnologie informatiche | 99 | | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Tecnologie informatiche</i> | 66 | | | | |
| Scienze e tecnologie applicate * | | 99 | | | |
| Complementi di matematica | | | | | |
| ARTICOLAZIONE "CHIMICA E MATERIALI" | | | | | |
| Chimica analitica e strumentale | | | 231 | 198 | 264 |
| Chimica organica e biochimica | | | 165 | 165 | 99 |
| Tecnologie chimiche e biotecnologie | | | 132 | 165 | 198 |
| ARTICOLAZIONE "CHIMICA E BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI" | | | | | |
| Chimica analitica e strumentale | | | 132 | 132 | 132 |
| Chimica organica e biochimica | | | 132 | 132 | 132 |
| Tecnologie chimiche e biotecnologie | | | 198 | 198 | 198 |
| Fisica ambientale | | | 66 | 66 | 99 |
| ARTICOLAZIONE "CHIMICA E BIOTECNOLOGIE SANITARIE" | | | | | |
| Chimica analitica e strumentale | | | 99 | 99 | |
| Chimica organica e biochimica | | | 99 | 99 | 132 |
| Tecnologie chimiche e biotecnologie | | | 132 | 132 | 132 |
| Igiene, Anatomia, Fisiologia, Patologia | | | 198 | 198 | 198 |
| Legislazione sanitaria | | | | | 99 |
| Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo | 396 | 396 | 561 | 561 | 561 |
| <i>di cui LABORATORIO</i> | 264 | | 561 | | 330 |
| Totale complessivo ore | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 |

* L'insegnamento denominato "Scienze e tecnologie applicate", compreso fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, è riferito alle competenze relative alle discipline di indirizzo del secondo biennio e quinto anno. Per l'individuazione delle relative classi di concorso si rinvia all'articolo 8, comma 4, lettera a).

Profilo

Il Perito nell'Indirizzo Sistema Moda:

- ha competenze specifiche nell'ambito delle diverse realtà ideativo-creative, progettuali, produttive e di marketing del settore tessile, abbigliamento, calzatura, accessori e moda;
- nei diversi contesti d'impiego, con riferimento alle specifiche esigenze, è in grado di assumere ruoli e funzioni di ideazione, progettazione e produzione di filati, tessuti, confezioni, calzature e accessori, di organizzazione, gestione e controllo della qualità delle materie prime e dei prodotti finiti;
- relativamente alle diverse tipologie di processi produttivi, interviene nella gestione e nel controllo degli stessi per migliorare qualità e sicurezza dei prodotti;
- applica le normative sulla tutela dell'ambiente, sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e degli impianti;
- integra la sua preparazione con competenze trasversali di filiera che gli consentono sensibilità e capacità di lettura delle problematiche dell'area sistema-moda;
- relativamente alle strategie aziendali, opera in termini di individuazione di strategie innovative di processo, di prodotto e di marketing; contribuisce all'innovazione creativa, produttiva e organizzativa delle aziende del settore moda;
- esprime le proprie competenze nella pianificazione delle attività aziendali, relaziona e documenta le attività svolte;
- conosce ed utilizza strumenti di comunicazione efficace e team working per operare in contesti organizzati.

L'indirizzo si articola nelle aree opzionali di approfondimento: 1) "Tessile, abbigliamento e moda"; 2) "Calzature moda"

| INDIRIZZO "SISTEMA MODA": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI | | | | | |
|--|----------------|----------------|--|----------------|----------------|
| DISCIPLINE | 1° biennio | | 2° biennio | | 5° anno |
| | 1 ^A | 2 ^A | secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario | | |
| | | | 3 ^A | 4 ^A | 5 ^A |
| Scienze integrate (Fisica) | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Fisica</i> | 66 | | | | |
| Scienze integrate (Chimica) | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Chimica</i> | 66 | | | | |
| Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica</i> | 66 | | | | |
| Tecnologie informatiche | 99 | | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Tecnologie informatiche</i> | 66 | | | | |
| Scienze e tecnologie applicate * | | 99 | | | |
| DISCIPLINE COMUNI ALLE ARTICOLAZIONI "TESSILE, ABBIGLIAMENTO E MODA" E "CALZATURE E MODA" | | | | | |
| Complementi di matematica | | | 33 | 33 | |
| Chimica applicata e nobilitazione dei materiali per i prodotti moda | | | 99 | 99 | 99 |
| Economia e marketing delle aziende della moda | | | 66 | 99 | 99 |
| ARTICOLAZIONE "TESSILE, ABBIGLIAMENTO E /MODA" | | | | | |
| Tecnologie dei materiali e dei processi produttivi e organizzativi della moda | | | 165 | 132 | 165 |
| Ideazione, progettazione e industrializzazione dei prodotti moda | | | 198 | 198 | 198 |
| ARTICOLAZIONE "CALZATURE E /MODA" | | | | | |
| Tecnologie dei materiali e dei processi produttivi e organizzativi della moda | | | 165 | 132 | 165 |
| Ideazione, progettazione e industrializzazione dei prodotti moda | | | 198 | 198 | 198 |
| Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo | 396 | 396 | 561 | 561 | 561 |
| <i>di cui LABORATORIO</i> | 264 | | 561 | | 330 |
| Totale complessivo ore | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 |

* L'insegnamento denominato "Scienze e tecnologie applicate", compreso fra gli insegnamenti di Indirizzo del primo biennio, è riferito alle competenze relative alle discipline di indirizzo del secondo biennio e quinto anno. Per l'individuazione delle relative classi di concorso si rinvia all'articolo 8, comma 4, lettera a).

C8 – indirizzo “Agraria e Agroindustria”

Profilo

Il Perito nell'Agraria ed Agroindustria:

- ha competenze specifiche nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive nei settori vegetale e animale, con attenzione alla qualità dei prodotti ed al rispetto dell'ambiente;
- ha competenze e conoscenze che, a seconda delle articolazioni che le singole scuole vorranno approfondire, si rivolgono al miglioramento dei prodotti e delle tecniche di trasformazione, alla valorizzazione dei prodotti, con attenzione alla trasparenza e alla tracciabilità, o alla gestione dell'ambiente e del territorio secondo le normative concernenti l'agricoltura;
- nell'ambito delle articolazioni previste, esprime le proprie competenze nelle attività di miglioramento genetico dei prodotti, sia vegetali che animali, sulla scorta di competenze nel settore delle biotecnologie agrarie in modo da contribuire a garantire gli aspetti più significativi delle caratteristiche igieniche ed organolettiche o individua esigenze locali verso il miglioramento delle situazioni ambientali mediante controlli con opportuni indicatori, protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche, sostegno agli insediamenti e alla vita rurale;
- opera nel settore della trasformazione dei prodotti, attivando processi tecnologici e biotecnologici per ottenere qualità ed economicità dei risultati, gestendo altresì una corretta utilizzazione dei reflui e dei residui;
- controlla con metodi contabili ed economici le predette attività redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi economici, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza;
- esprime le proprie competenze nella pianificazione delle attività aziendali; relaziona e documenta le attività svolte;
- procede ad operazioni di rilievo, di conservazione del catasto, ad interpretazione di carte tematiche, esprimendo le proprie competenze in attività di gestione del territorio; rileva condizioni di disagio ambientale e progetta interventi a protezione delle zone di rischio;
- opera nelle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali; esprime le proprie competenze nella pianificazione delle attività aziendali, relaziona e documenta le attività svolte;
- conosce ed utilizza strumenti di comunicazione efficace e team working per operare in contesti organizzati.

L'indirizzo si articola nelle aree opzionali di approfondimento: 1) “Produzioni e trasformazioni”; 2) “Gestione dell'ambiente e del territorio”.

| INDIRIZZO "AGRARIA E AGROINDUSTRIA": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI | | | | | |
|---|----------------|----------------|--|----------------|----------------|
| DISCIPLINE | 1° biennio | | 2° biennio | | 5° anno |
| | | | secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario | | |
| | 1 ^A | 2 ^A | 3 ^A | 4 ^A | 5 ^A |
| Scienze integrate (Fisica) | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Fisica</i> | 66 | | | | |
| Scienze integrate (Chimica) | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Chimica</i> | 66 | | | | |
| Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica | 99 | 99 | | | |
| <i>di cui Laboratorio di tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica</i> | 66 | | | | |
| Tecnologie informatiche | 99 | | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Tecnologie informatiche</i> | 66 | | | | |
| Scienze e tecnologie applicate * | | 99 | | | |
| DISCIPLINE COMUNI ALLE ARTICOLAZIONI "PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI" E "GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO" | | | | | |
| Complementi di matematica | | | 33 | 33 | |
| Produzioni vegetali | | | 165 | 132 | 99 |
| Produzioni animali | | | 99 | 99 | |
| ARTICOLAZIONE "PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI" | | | | | |
| Trasformazione dei prodotti | | | 66 | 99 | 132 |
| Economia, estimo, marketing e legislazione | | | 99 | 66 | 132 |
| Genio rurale | | | 99 | 66 | |
| Biotecnologie agrarie | | | | 66 | 132 |
| Gestione dell'ambiente e del territorio | | | | | 66 |
| ARTICOLAZIONE "GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO" | | | | | |
| Trasformazione dei prodotti | | | 66 | 66 | 99 |
| Genio rurale | | | 66 | 66 | 66 |
| Economia, estimo, marketing e legislazione | | | 66 | 99 | 99 |
| Gestione dell'ambiente e del territorio | | | | | 198 |
| Biotecnologie agrarie | | | 66 | 66 | |
| Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo | 396 | 396 | 561 | 561 | 561 |
| <i>di cui LABORATORIO</i> | 264 | | 561 | | 330 |
| Totale complessivo ore | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 |

* L'insegnamento denominato "Scienze e tecnologie applicate", compreso fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, è riferito alle competenze relative alle discipline di indirizzo del secondo biennio e quinto anno. Per l'individuazione delle relative classi di concorso si rinvia all'articolo 8, comma 4, lettera a).

C9 – indirizzo “Costruzioni, Ambiente e Territorio”

Profilo

Il Perito delle **Costruzioni, Ambiente e Territorio**:

- ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti di rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali;
- possiede capacità grafiche e progettuali in campo edilizio e capacità relative all'organizzazione del cantiere, alla gestione degli impianti, al rilievo topografico, alla stima di terreni e fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, all'amministrazione di immobili e allo svolgimento di operazioni catastali;
- nei contesti produttivi d'interesse, esprime le proprie competenze nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi mentre opera in autonomia nel caso di organismi di modesta entità;
- opera autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nella organizzazione di cantieri mobili; relativamente ai fabbricati interviene nei processi di conversione dell'energia e del loro controllo, è in grado di prevedere, nell'ambito dell'edilizia eco compatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;
- grazie alla formazione sistemica, sa spaziare fra le sue conoscenze, fino ad arrivare alla pianificazione ed alla organizzazione di tutte le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
- esprime le proprie competenze nella pianificazione delle attività aziendali, relaziona e documenta le attività svolte;
- conosce ed utilizza strumenti di comunicazione efficace e team working per operare in contesti organizzati.

| INDIRIZZO "COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI | | | | | | | | |
|--|----------------|----------------|--|----------------|----------------|------------|------------|------------|
| DISCIPLINE | 1° biennio | | 2° biennio | 5° anno | | | | |
| | | | secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario | | | | | |
| | 1 [^] | 2 [^] | 3 [^] | 4 [^] | 5 [^] | | | |
| Scienze integrate: Fisica | 99 | 99 | | | | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Fisica</i> | 66 | | | | | | | |
| Scienze integrate: Chimica | 99 | 99 | | | | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Chimica</i> | 66 | | | | | | | |
| Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica | 99 | 99 | | | | | | |
| <i>di cui Laboratorio di tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica</i> | 66 | | | | | | | |
| Tecnologie informatiche | 99 | | | | | | | |
| <i>di cui Laboratorio di Tecnologie informatiche</i> | 66 | | | | | | | |
| Scienze e tecnologie applicate* | | 99 | | | | | | |
| Complementi di matematica | | | | | | 33 | 33 | |
| Progettazione, Costruzioni e Impianti | | | | | | 231 | 198 | 231 |
| Geopedologia, Economia ed Estimo | | | | | | 99 | 132 | 132 |
| Topografia | | | | | | 132 | 132 | 132 |
| Gestione del cantiere e Sicurezza dell'ambiente di lavoro | | | | | | 66 | 66 | 66 |
| Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo | 396 | 396 | | | | 561 | 561 | 561 |
| <i>di cui LABORATORIO</i> | 264 | | 561 | | 330 | | | |
| Totale complessivo ore | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 | 1056 | | | |

* L'insegnamento denominato "Scienze e tecnologie applicate", compreso fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, è riferito alle competenze relative alle discipline di indirizzo del secondo biennio e quinto anno. Per l'individuazione delle relative classi di concorso si rinvia all'articolo 8, comma 4, lettera a).

TABELLA DI CONFLUENZA
DEI PERCORSI DEGLI ISTITUTI TECNICI
PREVISTI DALL'ORDINAMENTO PREVIGENTE
NEI PERCORSI DEGLI ISTITUTI TECNICI DI NUOVO ORDINAMENTO

| SETTORE NUOVO ORDINAMENTO | INDIRIZZI NUOVO ORDINAMENTO | SETTORE ORDINAMENTI VIGENTI | INDIRIZZI ORDINAMENTI VIGENTI |
|---------------------------------|---|--|---|
| SETTORE ECONOMICO | INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING | ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE | RAGIONIERE E PERITO COMMERCIALE RAGIONIERE PROGRAMMATORE PERITO AZIENDALE E CORRISPONDENTE IN LINGUE ESTERE Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento |
| | | ISTITUTO TECNICO PER LE ATTIVITÀ SOCIALI | TECNICO PER LE ATTIVITÀ SOCIALI: ▪ Corso di Ordinamento ▪ ECONOMO DIETISTE ▪ DIRIGENTE DI COMUNITÀ Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento |
| | INDIRIZZO TURISMO | ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO | PERITO TURISTICO Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento |

| | | | | |
|--------------------------------|------------------|---|------------------------------------|--|
| SETTORE TECNOLOGICO | INDIRIZZO | MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA | ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE | <p>MECCANICA</p> <p>TERMOTECNICA</p> <p>ENERGIA NUCLEARE</p> <p>FISICA INDUSTRIALE</p> <p>INDUSTRIA OTTICA</p> <p>METALLURGIA</p> <p>MATERIE PLASTICHE</p> <p>COSTRUZIONI AERONAUTICHE</p> <p>INDUSTRIA NAVALMECCANICA</p> <p>Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento</p> |
| | | | ISTITUTO TECNICO NAUTICO | <p>COSTRUTTORI NAVALI</p> <p>Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento</p> |
| | INDIRIZZO | TRASPORTI E LOGISTICA | ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE | <p>COSTRUZIONI AERONAUTICHE</p> <p>INDUSTRIA NAVALMECCANICA</p> <p>Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento</p> |
| | | | ISTITUTO TECNICO AERONAUTICO | <p>NAVIGAZIONE AEREA</p> <p>ASSISTENZA ALLA NAVIGAZIONE AEREA</p> <p>Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento</p> |
| | | | ISTITUTO TECNICO NAUTICO | <p>CAPITANI</p> <p>MACCHINISTI</p> <p>COSTRUTTORI NAVALI</p> <p>Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento</p> |

| | | | |
|---|--|--|---|
| SETTORE TECNOLOGICO | INDIRIZZO | | ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI |
| | ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA | ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE | ELETTROTECNICA E AUTOMAZIONE Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai <i>Diplomi dei corsi di ordinamento</i> |
| | INDIRIZZO | | ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI |
| | INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI | ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE | INFORMATICA Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai <i>Diplomi dei corsi di ordinamento</i> |
| | INDIRIZZO | | RAGIONIERE PROGRAMMATORE |
| | GRAFICA E COMUNICAZIONE | ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE | Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai <i>Diplomi dei corsi di ordinamento</i> |
| INDIRIZZO | | ARTI FOTOGRAFICHE ARTI GRAFICHE | |
| CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE | ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE | CHIMICO CHIMICO CONCIARIO INDUSTRIA CARTARIA INDUSTRIA TINTORIA INDUSTRIA MINERARIA Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai <i>Diplomi dei corsi di ordinamento</i> | |
| | ISTITUTO TECNICO PER LE ATTIVITÀ SOCIALI | INDIRIZZI SPERIMENTALI BIOLOGICO AMBIENTALI INDIRIZZI SPERIMENTALI BIOLOGICO SANITARI ECONOMO-DIETISTE Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai <i>Diplomi dei corsi di ordinamento</i> | |

| | | | |
|---|--|--|--|
| SETTORE TECNOLOGICO | INDIRIZZO | | TESSILE ▪ Settore Confezione industriale ▪ Settore Produzione Tessuti |
| | SISTEMA MODA | ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE | DISEGNO DI TESSUTI Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento |
| | INDIRIZZO | | PERITO AGRARIO ▪ Corso di ordinamento ▪ Corso Viticoltura e Enologia |
| | AGRARIA E AGROINDUSTRIA | ISTITUTO TECNICO AGRARIO | Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento |
| | | | TECNOLOGIE ALIMENTARI |
| | | ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE | Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento |
| | INDIRIZZO | | EDILIZIA Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento |
| COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO | ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE | | |
| | ISTITUTO PER GEOMETRI | GEOMETRA Sperimentazioni coordinate a livello nazionale e autonome corrispondenti ai Diplomi dei corsi di ordinamento | |



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per
l'Autonomia Scolastica Segreteria del Consiglio nazionale della P.I.

MIURAOODGOS Prot. n. 7910

Roma, 22.07.2009

All'On.le Ministro
SEDE

OGGETTO: ~~Parere sullo schema di regolamento relativo al riordino degli Istituti tecnici~~

Adunanza del 22 luglio 2009

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

- Vista la nota prot. n. 6174 dell'11 giugno 2009 (Dipartimento per l'Istruzione) con la quale è stato richiesto il parere del CNPI in merito all'argomento in oggetto;
- Visti gli artt. 24 e 25 del D.L.vo n. 297 del 16.4.1994;
- Veduto il documento istruttorio redatto in data 8 e 9 luglio 2009 dal Comitato Orizzontale relativo alla Scuola Secondaria Superiore;

dopo ampio ed approfondito dibattito;

E S P R I M E

Il proprio parere nei seguenti termini:

- **Premessa**

Il CNPI, innanzitutto, rileva che sarebbe stato quanto meno opportuno procedere ad una stesura "in parallelo" degli schemi di regolamento riguardanti i Licei, gli Istituti Tecnici e Professionali, ritenendo che la loro complementarietà avrebbe consentito di assicurare la necessaria organicità all'impianto culturale ed organizzativo del secondo ciclo dell'istruzione.

Sembra invece che, a parte l'eccessiva attenzione al contenimento della spesa, a prevalere sia stato l'interesse alla predisposizione di percorsi formativi dai peculiari ed accentuati caratteri distintivi; sicché il diffuso richiamo al metodo laboratoriale e alla costruzione di curricoli finalizzati all'acquisizione di competenze, nonché la sollecitazione a raccordare l'offerta formativa alle esigenze territoriali, per superare la dicotomia tra il conoscere ed il fare ed a tenere nella giusta considerazione la natura orientativa dei percorsi di studio, assumono significati diversi a seconda dei contesti di riferimento in cui si collocano.

Dette accentuate distinzioni emergono in maniera ancor più evidente quando si mettono a confronto i profili degli istituti tecnici e professionali con quelli liceali, i primi descritti ed organizzati con riferimento ai risultati di apprendimento declinati in competenze spendibili, i secondi delineati con l'obiettivo di fornire ai giovani " gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà".

Il CNPI ritiene, pertanto, che uno sforzo vada fatto nella direzione del riallineamento dei regolamenti concernenti il secondo ciclo dell'istruzione, sulla base di una condivisa concezione del ruolo sociale della scuola, in modo da assicurare :

- la corrispondenza delle competenze relative alle conoscenze di base con particolare riguardo a quelle da raggiungere al termine del primo biennio, considerata la coincidenza di detto biennio con la fascia dell'obbligo;
- l'equivalenza di significato tra termini che per loro estensione semantica si prestano a divergenti interpretazioni come quelli di conoscenza, abilità e competenze, nonché di locuzioni come quelle di "metodo laboratoriale" e di "pensiero operativo";
- l'articolazione dei diversi percorsi di studio in coerenza con la funzione istituzionale della scuola per declinare i livelli essenziali delle prestazioni da garantire in ogni settore ed indirizzo del secondo ciclo dell'istruzione;
- l'omogeneità nella valutazione dei risultati d'apprendimento, garantita da parametri e da indicatori adattabili ai diversi curricoli formativi;
- l'estensione ad ogni ordine di scuola di materie indispensabili alla formazione civica dei giovani, quali ad esempio il diritto e l'economia, tramite una ragionevole integrazione dell'orario settimanale delle lezioni.

Il CNPI precisa di essersi già espresso sul riordino dell'istruzione tecnica in occasione della formalizzazione del parere sul documento "Persona, tecnologie e professionalità - gli istituti tecnici e professionali come scuola dell'innovazione" e pone quelle sue considerazioni in premessa a questo suo parere.

Il CNPI ribadisce di conseguenza il convincimento che i percorsi di studio degli Istituti Tecnici debbano trovare una loro caratterizzazione nella diffusione e nella valorizzazione della cultura del lavoro quale riferimento fondamentale per la formazione

delle giovani generazioni e sostiene che la progettazione formativa mirata alla piena realizzazione della persona in tutte le sue dimensioni sia lo strumento più idoneo per raccordare le istanze del mondo del lavoro con le vocazioni e gli interessi dei singoli studenti.

Riafferma altresì che il processo di innovazione che interessa l'intero sistema della istruzione, ed in particolare quello della formazione e dell'istruzione tecnica, debba portare al pieno riconoscimento della scuola quale luogo deputato all'apprendimento di conoscenze, abilità e competenze, con l'obiettivo di superare ogni discrasia tuttora esistente, tra il conoscere ed il fare, considerata l'urgenza di mirare alla formazione integrale degli alunni e di assicurare eguale dignità ai diversi ordini dell'istruzione secondaria superiore.

In tale ottica, il CNPI continua a ritenere indispensabile la diffusione nella scuola di *"metodologie innovative centrate sull'utilizzo diffuso dei laboratori a fini didattici in tutti gli ambiti disciplinari"*, nella prospettiva di fare della conoscenza una struttura organizzata su concetti portanti e realizzare un sistema dell'istruzione e della formazione tanto articolato quanto flessibile, aperto a ciascuno ed a tutti, disposto al cambiamento ed all'innovazione, ma pur sempre unitario per impianto culturale e finalità educative. Al riguardo il CNPI auspica, nel biennio, una congrua opportuna integrazione delle quantità orarie attualmente previste, garantendo, comunque, la compresenza.

D'altronde, la società della conoscenza richiede che gli studenti attraverso lo studio serio e sistematico delle singole materie d'insegnamento, ovvero *"l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico"*, potenzino gli strumenti di cui l'uomo dispone per pensare (deduzione e calcolo, induzione e generalizzazione, astrazione), e raggiungano una maturità intellettuale e comportamentale che consenta loro di *"cogliere la dimensione unitaria del sapere, di sviluppare il senso della responsabilità e di assumere un atteggiamento mentale critico ed aperto, ma anche fortemente creativo di fronte a situazioni problematiche."*

Alla luce di tali convincimenti il CNPI si propone di analizzare lo schema di regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici e di portare particolare attenzione sia all'impianto culturale dell'istruzione tecnica, sia ai modelli organizzativi ed alla dotazione delle risorse professionali ed economiche messe a disposizione della scuola dell'autonomia, al fine di verificare se sussiste o meno congruità tra le disposizioni in regolamento e gli attesi traguardi di qualità.

• **Il ruolo dell'autonomia scolastica e la progettazione formativa**

Senza dubbio l'autonomia delle istituzioni scolastiche è il perno intorno a cui dovrebbe ruotare il processo di innovazione e come tale è al centro delle azioni finalizzate al riordino degli istituti tecnici.

E' appena il caso di notare come dall'analisi dello schema di regolamento in esame emerga che alla progettazione formativa di competenza delle istituzioni scolastiche è affidato, tra l'altro, il compito di:

- dosare l'orario degli insegnamenti nell'ambito dei previsti spazi di flessibilità al fine di adattare i percorsi di studio alle esigenze e vocazioni degli studenti e, nel contempo, adeguare i profili alle figure professionali di riferimento, in coerenza con le istanze del mercato del lavoro e del territorio;

- assicurare le opportune interazioni tra l'area d'istruzione generale e l'area d'indirizzo e tra il biennio dell'obbligo ed il triennio d'indirizzo;
- favorire un collegamento sistematico con le strutture della ricerca, il mondo produttivo e delle professioni attraverso la previsione di stage, tirocini ed alternanza;
- organizzare l'attività didattica, di ricerca e di sperimentazione con riferimento ai risultati di apprendimento da declinare in competenze, abilità e conoscenze, in relazione *"alla raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 23 Aprile 2008 su Quadro europeo dei titoli e delle Qualifiche (EQF)"*;
- agevolare i passaggi tra i sistemi di istruzione e quello della formazione professionale e viceversa, attraverso una mirata ed efficace azione di orientamento;
- *"fare acquisire ai giovani, attraverso la cultura scientifica, economico - giuridica e tecnica la capacità di creare, progettare, contribuire a fare impresa per partecipare attivamente allo sviluppo economico del Paese"*;
- concorrere alla diffusione della cultura tecnica e scientifica di concerto con gli istituti professionali e gli istituti tecnici superiori all'interno dei poli tecnico - professionali.

Sussiste tuttavia nello schema di decreto una palese discrasia tra la declinazione degli obiettivi connessi alla progettazione formativa e le risorse strutturali, professionali e finanziarie messe a disposizione delle istituzioni scolastiche, considerato il mancato riferimento ad un organico funzionale d'istituto nonché ad apposite fonti di finanziamento per le esperienze in alternanza, gli stage e l'arricchimento dell'offerta formativa.

Il CNPI, pertanto, nel ribadire il dovere delle istituzioni di assicurare eguali opportunità formative a tutti gli studenti e nel ritenere che eventuali risorse di privati possano aggiungersi e non certo sostituire quelle di competenza dello Stato e degli Enti locali e territoriali, richiama l'urgenza di riconsiderare i mezzi attualmente a disposizione degli istituti tecnici alla luce dei traguardi di qualità che si intende raggiungere con il loro riordino, tanto più che l'investimento, e non il solo contenimento della spesa, è strumentale all'efficienza ed all'efficacia del servizio scolastico.

- **Gli istituti tecnici e l'obbligo d'istruzione.**

Il CNPI ha già avuto modo di esprimersi circa l'elevamento dell'obbligo d'istruzione e, nell'occasione, ha evidenziato come esso non vada *"inteso come l'anello terminale di un processo formativo rigidamente strutturato, ma piuttosto come un fattore di promozione culturale in grado di indirizzare le scelte di vita dei giovani"* e che in quanto tale presuppone *"la riorganizzazione dell'intero processo di istruzione e di formazione, sulla base tanto della continuità educativa, quanto della flessibilità e dell'articolazione dei curricoli"*.

Di qui la sollecitazione del CNPI alla piena valorizzazione della scuola dell'autonomia, nonché l'appello ad investire risorse nella formazione del personale della scuola, e dei docenti in particolare, attesa l'esigenza di superare la dimensione settoriale dell'insegnamento, di individuare le metodologie idonee all'acquisizione delle *"competenze chiave"* da parte di tutti gli alunni e *"di adeguare i criteri e le modalità di*

valutazione all'interazione di conoscenze , abilità/capacità e competenze", come peraltro prevedono "le linee guida" in applicazione del D.M. 22 Agosto 2007 n.139.

Sembra, invece, che lo schema di regolamento in esame si limiti ad enunciazioni di principio che, se pure evocative del concetto di equivalenza formativa e delle finalità educative da perseguire nel percorso dell'obbligo d'istruzione, non precludono ad impegni volti ad assicurare la valenza orientativa del primo biennio del secondo ciclo ed a garantire agli studenti il passaggio tra i sistemi formativi.

E' appena il caso di far notare che :

- l'art.9 , comma 2, nel precisare che all'attuazione del regolamento si provvede in coerenza con il piano programmatico di cui alla legge 6 agosto 2008, n.133 e comunque nei limiti delle risorse finanziarie previste dagli ordinari stanziamenti di bilancio, esclude di fatto interventi straordinari a sostegno della formazione del personale della scuola, nonostante l'avvertita ed indifferibile esigenza di accompagnare il processo di innovazione con azioni di sistema tali da mettere soprattutto i docenti ed i dirigenti scolastici nelle condizioni di *"valorizzare gli intrecci tra gli assi culturali"*, *"adeguare i criteri e le modalità di valutazione all'interazione di conoscenze, abilità e competenze"* e sviluppare elementi di continuità e di complementarietà tra le competenze di base e quelle di indirizzo;
- è opportuno assicurare ai percorsi formativi ricadenti nella fascia dell'obbligo d'istruzione i livelli essenziali delle prestazioni, la continuità e il raccordo curricolare tra i percorsi di istruzione e formazione professionale e quanto realizzato nel sistema dell'istruzione, nonché considerare i modelli di certificazione delle competenze quali strumenti *"capaci di sostenere i processi di orientamento, favorire il passaggio fra i diversi percorsi formativi e facilitare la prosecuzione degli studi"*.

• Il Comitato tecnico scientifico ed il ruolo degli organi collegiali

Il CNPI ritiene che il Comitato tecnico scientifico di cui all'art.5 comma 3, lett. c, del regolamento in esame si presti a motivati rilievi sul versante della interpretazione delle norme di cui al DPR n. 275/99 relativamente alla area della organizzazione dei servizi strumentali alla didattica, nonché alle competenze del collegio dei docenti.

Non può sfuggire, infatti, come il ruolo del Comitato presenti rischi di sovrapposizione con le funzioni di altri organi della scuola - dipartimenti e collegio soprattutto - che andrebbero evitate. A tale fine il CNPI auspica una riforma complessiva degli organi di governo della scuola.

Desta, inoltre, non poche perplessità la sua composizione, atteso che l'articolazione delle rappresentanze su base paritetica non trova alcuna fondata motivazione all'interno di un organismo, qual è il comitato tecnico scientifico, cui si riconoscono funzioni consultive e di proposta.

Il CNPI ritiene utile sottolineare come solo nella prospettiva di un corretto e costruttivo rapporto tra scuola e società sia possibile veicolare quella cultura del lavoro posta dal regolamento in esame ad identità degli istituti tecnici e come solo *"lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico"* in

coerenza con i percorsi formativi tracciati sulla base dei distinti settori e dei discendenti indirizzi, possa tornare realmente utile allo sviluppo economico e produttivo del nostro Paese.

Il CNPI ritiene pertanto che sia da affidare alla scuola dell'autonomia ogni deliberazione circa la eventuale costituzione e la composizione del comitato tecnico scientifico, con l'obiettivo di rendere efficace e produttivo il sistema delle relazioni che intercorre tra i soggetti dell'educazione ed il mondo del lavoro e con l'avvertenza di interpretare il processo di riqualificazione dell'istruzione tecnica nell'ottica della promozione della persona quale cittadino e lavoratore.

- **I Dipartimenti**

Il CNPI ritiene che l'istituzione di dipartimenti per il sostegno alla didattica ed alla progettazione formativa debba assumere una significativa valenza strategica sul piano organizzativo, in raccordo con il collegio dei docenti.

Infatti, proprio la cultura della progettazione formativa si fonda sulla dimensione collegiale e collaborativa dei docenti e da tempo molte istituzioni scolastiche hanno individuato nella costituzione dei dipartimenti un modello organizzativo in grado di consentire il raggiungimento di condivisi obiettivi di qualità nel processo di insegnamento- apprendimento.

Alla luce di queste considerazioni, il CNPI ritiene che si debba superare l'imposizione normativa a favore di un'azione a sostegno della funzione docente e della collegialità.

- **Indirizzi, profili e quadri orari.**

Il CNPI ritiene che l'articolazione degli istituti tecnici così come rappresentata negli allegati allo schema di regolamento trovi motivi di raccordo con il profilo educativo, culturale e professionale ed i risultati di apprendimento e condivide la previsione di monitorare l'efficacia dei percorsi di studio, anche ai fini della loro innovazione permanente.

Appare, inoltre, indispensabile garantire a ciascuna materia un monte ore adeguato al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, fatta salva la potestà riconosciuta alla scuola dell'autonomia in materia di flessibilità e di organizzazione dell'attività didattica.

Il CNPI ritiene, infine, che, in sede di regolamento, vada definita in maniera chiara la competenza dell'organo istituzionale deputato alla gestione della quota di flessibilità, indipendentemente da quella del 20%, nella convinzione che un'eventuale attribuzione di detta quota agli enti locali potrebbe determinare una proliferazione di percorsi formativi incompatibile con lo spirito della riforma e di conseguenza il rischio di una disarticolazione del sistema.

Conclusioni

IL CNPI auspica che in sede di seconda lettura dello schema di regolamento in esame vengano recepite le istanze avanzate e che siano presi nella giusta considerazione anche i seguenti emendamenti legati a situazioni particolari:

- All'art. 9 punto 3 aggiungere "la Regione autonoma Valle d'Aosta"
- All'art. 9 aggiungere nuovo punto 3 bis: *"Le disposizioni del presente regolamento si applicano anche alle scuole con lingua d'insegnamento slovena, fatte salve le modifiche ed integrazioni per gli opportuni adattamenti agli specifici ordinamenti di tali scuole."*
- Nelle tabelle di confluenza:
 - Spostare "Industria cartaria" dall'indirizzo "Chimica, materiale e biotecnologie" a quello di "Grafica e comunicazione";
 - Spostare "Metallurgia" dall'indirizzo "Meccanica, mecatronica ed energia" a quello di "Chimica, materiali e biotecnologie".

Il CNPI ritiene infine inaccettabile ed improponibile

la previsione di modificare, già a partire dal prossimo anno scolastico, i moduli orari delle seconde, terze e quarte classi degli istituti tecnici, che non garantendo i tempi indispensabili per gestire il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento nega agli alunni il diritto alla continuità educativa.

La variabile "tempo", infatti, è elemento costitutivo della continuità educativa, poiché le modalità organizzative, il sistema di comunicazione e l'elaborazione e l'interpretazione dei contenuti disciplinari interferiscono con il processo di apprendimento.

Inoltre, una accelerazione del processo di riforma in assenza della definizione di atti funzionali alla sua attuazione, quali la revisione delle classi di concorso, la composizione delle cattedre per ciascuno degli indirizzi, l'individuazione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree d'indirizzo, genererebbe solo ulteriore confusione all'interno della comunità scolastica e rafforzerebbe il convincimento che i nuovi ordinamenti hanno per obiettivo primario il solo contenimento della spesa e non certo quello di una effettiva riqualificazione dell'istruzione tecnica.

IL SEGRETARIO
Maria Rosario Cocca

IL VICE PRESIDENTE
Mario Guglietti